Eno Frutta Biologica

L'Alba
Arte Cultura Società
Periodico d'informazione

Anno VII - Agosto 2011 - N. 6 €1,50 www.lalba.info EDIZIONE GRATUITA

Eno Frutta Biologica

"Quei ragazzi di Regalpetra"di Savatteri e Pirrotta

L'Anima, lo Strazio, la Voce di un paese mortificato al teatro grecoromano di Catania

Una vicenda drammatica vera, un po' immaginativa, che non è solo dell'attualità: c'è un ieri, infatti, più o meno lontano nel tempo, che ritrova i semi nelle disperate difficoltà socioeconomiche della Sicilia postunitaria: quella del feudo e dei signori, della miseria e dell'analfabetismo, delle angherie e delle vendette, delle guerre fra poveri e ricchi, le quali (queste ultime) cosa più terribile e tragica, mettevano poveri disperati contro disperati poveri! Una vicenda dentro un ciclo di tremendi ritorni di dolori e di lutti, di tragedie che raccontano lo stesso colore del sangue; più rosso quando scorre da vittime innocenti o da corpi fratelli! Una storia insomma che continua, nostro malgrado, ad essere nei fatti e a farsi raccontare con forza e passione, specie quando diventa teatro, dove scena e auditorio si fanno la stessa cosa. Così proprio come in *Quei ragazzi di Regalpetra* di Savatteri/Pirrotta, atto unico, prodotto dal Teatro Stabile di Catania, che ho visto fra le pietre millenarie del teatro grecoromano della città. Che ho visto! ma tanto rivisto attraverso *I ragazzi* di Gaetano Savatteri, *Il maestro* di Matteo Collura e, a fonte e a vertice, ne *Le parrocchie* di Leonardo Sciascia che hanno ispirato i due discepoli.

La vicenda riguarda quindi Racalmuto, letterariamente ribattezzata dal maestro Sciascia in Regalpetra dall'antico nome Regalmuto fuso alla fantastica Petra di Nino Savarese. Riguarda ancora una terra di sale e di zolfo, dove le «gravi leggende», attorno al 1920, si sono risvegliate col sangue fratricida di una faida spietata che durerà 17 anni: dal 1990 al 2006.

Apprendo da Eugenio Napoleone Messana, attraverso Collura, che a Racalmuto nel 1921 (anno della nascita di Sciascia) «si uccideva quasi ogni giorno» per «lotte intestine delle cosche dei malandrini». E Savatteri, con un salto indietro negli anni, scavalcando una mafia in dormiveglia, sembra ricondursi al paese d'allora che produce «stragi e morti», dove si raccoglie sangue: «Il sangue dei fratelli da vendicare, il sangue dei fratelli da uccidere». C'è però qualcosa di nuovo nella moderna città di Nanà (così veniva chiamato Leonardo): ci sono ragazzi che credono nella forza della parola e della scrittura; ragazzi che vengono dall'esperienza di *Malgrado tutto*, un giornale che sin dagli anni della sua fondazione, 1980, era stato la voce della città civile, la voce di chi vuole fare memoria con la buona memoria; per questo vantava le firme di Sciascia, Bufalino, Bonaviri, Camilleri, Collura e altre buone penne.

Savatteri è fra questi ragazzi di faccia diversa e pulita; per questo s'incazza nero quando legge, negli atti giuridici, di quegli altri ragazzi: «Una squadretta di assassini di Cosa Nostra, pronta a intervenire al bisogno, quando c'è da ammazzare qualcuno. Con una sola avvertenza: non si uccide di venerdì, perché è giorno di dolore.».

Anche lo scrittore era stato un ragazzo di Racalmuto; e lo addolora la brutta storia di quegli altri con i quali aveva rincorso lo stesso pallone, frequentato gli stessi bar, ascoltato le stesse canzoni. Lo addolora soprattutto il non essere riuscito a fare le cose più opportune per cambiare il loro destino; per cambiare quella terra, la sua terra, diventata un pezzo di "Far West".

Dall'articolo all'aggettivo, la *I* diventa *Quei* (variante anche temporale) e Vincenzo Pirrotta si fa rifacitore in scrittura del best seller di Gaetano, portandolo sulla scena da attore e da regista. Una rilettura di intelligente sperimentazione teatrale; qualcosa di pasoliniana memoria filmica, dove il moderno complesso di Edipo però restava classico nel racconto; mentre in Pirrotta sono i fatti della moderna e viva tragedia di Regalpetra a farsi antico genere tragico del prima (in particolare) e dopo Eschilo. Così, come in una tragedia greca, l'esuberante Pirrotta, con la sua potente voce, racconta i fatti di sangue degli anni del risveglio mafioso a Regalpetra all'indomani della morte di Nanà che sicuramente aveva frenato la violenza mafiosa con la forza morale della sua penna.

Vincenzo si fa voce di quel dolore e ne narra le vicende dei lutti e delle strazianti sofferenze; lo spargimento di sangue che per lunghi anni non s' arresta: «Sangue chiama sangue», come nelle antiche tragedie; e il coro e la musica diventano elementi essenziali: canto e ritmo di festa (solo iniziale e passeggera) e di lutto corali. La coralità luttuosa tocca l'apice della teatralità nei funerali del giovane marocchino Mohamed, arrivato a Regalpetra «per travagghiari e non per moriri». Pervadono le orecchie, i pori e il sangue, le nenie arabe attorno alla bara che ondeggia in spalla ai portatori. E' storia di altro sangue, diverso e innocente; una vicenda spuria impressa nelle candide vesti del coro, chiazzate di sangue, che leva i lamenti funebri di un sacrificio inutile che la maestria registica di Pirrotta converte però in pianto e dolore universali.

Anche codesto lutto (e a buona ragione) è la "Voce di Regalpetra" (Pirrotta), è l' "Anima del paese", impersonata da Vitalba Andrea, è l'inno di pianto e di dolore delle viscere, cantato da Nancy Lombardo: "Stasimo della terra", è lo "Strazio del popolo", impersonato da Andrea Gambadoro e Salvatore Ragusa, è la vita nel bene e nel male, in tutti i suoi contrasti: Luca Iacono, Nicola Notaro, Marina la Placa, Ramona Polizzi, Lucia Portale, Clio Scirà Sacca, Valerio Santi, Giorgia Sunseri, anche i più violenti (a volte ravveduti): Marcello Montalto e Gianpaolo Romania.

Foto: Antonio Parrinello

Per Montalto (Maurizio Di Gati, capomafia regalpetrese) e Romania (fratello di Di Gati, giocattolaio a Johannesburg), il regista ritaglia uno spazio di dialogo che ne ridicolizza i personaggi negativi, proprio a voler smitizzare ogni mafioso, *stiddaru* o *choda chiatta* che sia.

I due mafiosi vengono ridicolizzati (in iperbole) anche nei colorati e clauneschi costumi di Giuseppe Andolfo, uno dei migliori scenografi e costumisti italiani, immaturamente scomparso proprio nei giorni successivi alla presentazione di *Quei Ragazzi.*

Il tocco registico va oltre, in valore, con le musiche di Luca Mauceri, dirette dal vivo dal maestro Giuseppe Romeo ed eseguite dall'Orchestra Giovanile "Vincenzo Bellini" dell'omonimo Istituto Musicale di Catania; e tutto fra il gioco di luci di Franco Buzzanca.

***

Mentre scrivo, in questa domenica di fine luglio, ancora scosso dalla "pioggia di sangue" che si abbatté in una comunità semplice e laboriosa, rifletto sulla serietà del teatro e sul valore pedagogico del suo messaggio quando si fa popolare; e penso alla riconoscenza che il pubblico deve a giganti come Pirrotta, i quali hanno reso la sperimentazione teatrale linguaggio di scambio e la loro arte una missione. Lo dico (a quel paese la digressione!) perché, a distanza di qualche settimana dopo, vedevo, per la prima volta, al cortile Platamone sempre della mia città, *La Baronessa di Carini* di Tony Cucchiara nella regia di Angelo Tosto, e non l'accoglievo benevolmente. Non è recriminazione (parola impropria!) ma difesa (a mio modo) – come già dicevo - della funzione popolare ed educativa del teatro.

Tosto è uomo di spettacolo, colto e serio; Cucchiara, autore rispettabilissimo. Ma, per formalità e pignoleria, sottolineerei che i nostri tempi, più razionali e più avanzati culturalmente e socialmente, non richiedono (come faceva il popolo dei cantari francoveneti che voleva sorridere a qualsiasi costo, pena l'abbandono della piazza se Carlo Magno, paladini e pagani non venivano ridicolizzati) operazioni buffe e dissacratorie. Passi pure *Pipino il Breve*! se si tratta però della *Baronessa di Carini*, dramma secolare di pathos e di strazio, di pianto e di commozione, ancora spasimo e stasimo della nostra terra di Sicilia, non si può giocare! E poi – anche da non credenti – non si scherza con l'al di là e il Padre Nostro. Certa goliardia sta bene a casa propria o fra amicizie affini!!!

E poi l'Agrigentino voleva proprio scherzare e fare una giullarata? gli sarebbero bastati, abile come è, pochi ritocchi e dare identità ad una nuova opera e chiamarla magari, come ho detto a qualcuno, *La Baronessa di Girgenti*!

Ben vengano, quindi, le sperimentazioni se commuovono e rispettano il sentimento popolare: il teatro è un cerchio universale!

Pino Pesce

"Meglio fottere" di Giulia Innocenzi

L'elegante rabbia approda a Motta Santa Anastasia scortata da PIF

La scrittrice, nota come presentatrice dello spazio *Generazione Zero* nella seguitissima trasmissione (ei fu!) *Annozero* di Michele Santoro, è giovane ma ha al suo attivo un curriculum di tutto rispetto.

Giorgia Capozzi, pag. 8

Festa Ranni a Motta S.A. dopo 4 anni

Fede, tradizione, fuochi, cortei e cantate in lode alla Vergine Anastasia

La festa si svolgerà secondo il consueto cerimoniale... ... Dal 23 al 25 agosto i tradizionali riti religiosi e folcloristici in onore della Patrona.

Alessandro Puglisi, pag. 5

Passeggiata nel rione Antico Corso di Catania

Spazi ricchi di tesori e siti archeologici negati allo sguardo!

Ricchezza di tesori, siti storici e archeologici di valore lasciati senza memoria, nascosti ai cittadini e ai turisti. Una bella porzione di Catania ricca di spazi negati allo sguardo! La maggior parte delle persone non lo sa e nemmeno lo pensa: è il quartiere San Cristoforo, per l'esattezza il rione Antico Corso che, un pomeriggio, nel bel mezzo di luglio, è stato al centro della manifestazione di protesta organizzata dal circolo del Partito Democratico "Centro Storico" e dall'esecutivo cittadino del Pd, in collaborazione con il comitato popolare Antico Corso e l'associazione Italia Nostra.

L'iniziativa, simbolicamente denominata "Passeggiando per l'Antico Corso" ha voluto riaccendere i riflettori sui tanti luoghi del quartiere – tra via Plebiscito, via Santa Maddalena e la zona del Santo Bambino – abbandonati da anni dalle amministrazioni comunali. Tre le tappe principali della manifestazione, partita dal deposito Amt di via Plebiscito e spostatasi poi al Bastione degli Infetti e nella zona della Purità, alle spalle dell'ex centro sociale Experia.

Hanno partecipato all'iniziativa il segretario del circolo Pd "Centro Storico", Davide Ruffino, assieme ai componenti del direttivo del circolo; il segretario cittadino del Pd Saro Condorelli con Sonia Messina e Otello Marilli dell'esecutivo catanese del partito; il vicesegretario provinciale del Pd Francesco Laudani, il capogruppo in consiglio comunale Saro D'Agata, la consigliera di quartiere Valentina Riolo, il deputato regionale Giovanni Barbagallo, il presidente di Italia Nostra, l'architetto Antonio Pavone, e il presidente del comitato popolare Antico Corso, Salvo Castro. «Da oggi vogliamo porre tre domande all'amministrazione comunale, su tre beni in particolare che sono considerati dagli abitanti del quartiere il simbolo di spazi negati alla collettività – ha esordito Ruffino – Innanzitutto vogliamo concordare con il Comune quale sarà il destino del deposito Amt di via Plebiscito quando l'azienda dei trasporti si trasferirà definitivamente nella nuova rimessa di Pantano d'Arci, chiedendo che venga destinato, anche in parte, a parco pubblico e per finalità sociali». Pprosegue Ruffino: «Chiediamo anche che due zone negate vengano riaperte e rese fruibili agli abitanti e ai turisti, come il Bastione degli Infetti e la zona della Purità, che fino al 2005 ci era stato promesso sarebbe diventato un parco, il Giardino dei Ricordi».

La passeggiata ha quindi messo davanti agli occhi il degrado di un quartiere maltrattato con il suo Bastione degli Infetti chiuso da oltre un anno, inaccessibile e sommerso da erbacce; con la Purità bloccata da un contenzioso dopo aver bloccato i lavori (avviati diversi anni fa) per la realizzazione di aule della facoltà di Giurisprudenza. «Purtroppo ancora oggi registriamo come questa città continui a relegare in angoli nascosti e privi di attenzione posti bellissimi, di pregio storico, artistico e culturale non indifferente – ha proseguito Saro Condorelli – L'elenco è lungo e comprende anche la Chiesa dell'Idria, chiusa, o la Torre del Vescovo, in pessime condizioni. Sappiamo bene che il problema riguarda anche le proprietà, che appartengono a vari Enti, Comune, Università, Amt, aziende ospedaliere, ma chiediamo al Comune di mettere attorno ad un tavolo tutti questi enti, per far rinascere un quartiere dalle potenzialità enormi». «Potenzialità anche turistiche – ha proseguito Valentina Riolo – che purtroppo sono negate: se solo si aprissero e si pubblicizzassero beni come le terme della Rotonda, le Terme dell'Indirizzo o il Pozzo di Gammazita i turisti che vengono a Catania sarebbero incentivati a trascorrere le loro vacanze qui anziché andare altrove».

Questi i problemi degli abitanti del quartiere, cui se ne accompagnano tanti altri che chiedono una risoluzione immediata per migliorare la qualità della vita, indispensabile al vivere civile di una collettività. Da qui l'impegno di Saro D'Agata: «Porteremo all'attenzione del sindaco Stancanelli queste richieste intervenendo in Consiglio comunale, anche per capire cosa ne sarà del deposito Amt, che sappiamo già essere stato assegnato alla nuova società di trasporti che si sta costituendo. Per cui chiederemo di rendere questo e altri spazi disponibili per un quartiere che merita più vivibilità».

Santy Caruso

Il Ministro della Difesa francese al 41° Stormo

Longuet ha incontrato i militari francesi all'aeroporto militare di Sigonella

Il Ministro della Difesa francese, Gérard Longuet, si è recato mercoledì 27 luglio in visita al distaccamento francese rischierato sull'aeroporto militare di Sigonella sede del 41° Stormo, nell'ambito dell'operazione Unified Protector.

Il Ministro, accompagnato dall'Ambasciatore francese in Italia, Jean-Marc de la Sablière, dal Capo di Stato Maggiore dell'aeronautica francese, General Jean-Paul Paloméros, è stato accolto dal Colonnello Pilota Dario Missaglia, Comandante del 41° Stormo.

Durante la visita all'aeroporto di Sigonella, il Ministro ha assistito ad un *briefing* illustrativo sull'attività dei velivoli Rafale impegnati nelle operazioni in Libia e, successivamente, ha incontrato il personale transalpino confermando che "l'impegno profuso dai militari permette di sperare in una soluzione politica".

Nel corso della visita il Ministro Longuet ha ringraziato l'Aeronautica Militare e il 41° Stormo per il supporto diuturno assicurato alle forze francesi che operano all'interno dell'operazione Nato in Libia.

Triste epilogo per una tartaruga marina

Trovato il povero animale a Mazzeo con la lenza attorcigliata al collo

Non sarà un fatto raro incontrare animali marini a pochi metri dalla costa, magari feriti, direttamente arenati in spiaggia, ma senza dubbio straordinario è stato il ritrovamento di una tartaruga marina lungo la costa di Taormina, a Mazzeo, nei pressi di Letojanni.

La mattina di giorno 9 luglio al lido Mazzeo un uomo, che faceva tranquillamente il bagno, è stato attratto da qualcosa di strano in mezzo alle boe a circa 60 m. dalla spiaggia. Si trattava di una tartaruga marina della specie "Caretta Caretta", ha chiarito qualcuno, lunga circa 50cm, specie comune nel Mediterraneo. L'uomo ha dato subito l'allarme perché il povero animale era ferito da un amo conficcato in bocca con un metro circa di lenza attorcigliato attorno alla testa. Si trattava certamente di un amo per pesca da largo, visto lo spessore della lenza. Tra la gente lo stupore, la meraviglia dell'evento, «una rarità per quelle zone» ha detto qualcuno, ma anche l'apprensione per lo stato di salute di quello sfortunato animale che, chissà da quanto tempo, si trovava in quello stato. Tutto il lido si è immediatamente mobilitato, sono state fatte chiamate alle istituzioni competenti: dalla Guardia Costiera ai centri specializzati. La tartaruga, agonizzante è stata portata in salvo, ma i soccorsi non sono arrivati in tempo e il povero animale non ce l'ha fatta. Forse in ogni caso non ce l'avrebbe fatta: un velo di tristezza è sceso tra la gente che avrebbe voluto un epilogo diverso, come quello delle fiabe, forse! E' così rimasto invece un forte interrogativo aperto: «Se fossero arrivati prima i soccorsi?!»

Il triste episodio lascia tanto amaro in bocca, perché, come sempre, ci si ferma a riflettere sulla lentezza delle nostre istituzioni, sulla noncuranza di alcuni pescatori, che spesso, dopo aver pescato quello che non interessa, lo gettano in mare o oltrepassano limiti indisturbati.

Mariacarmela Crisafi

"Villagi Periferici, vita sociale e disagi"

Conferenza e inaugurazione sede "Agorà G. Russo" a Palazzolo

A Palazzolo, quartiere di Belpasso, si è svolta di recente un'importante conferenza titolata: *Il valore dei "Villaggi Periferici, vita sociale e disagi"*.

All'incontro, organizzato dal consigliere comunale di Belpasso e presidente dell'associazione P.A.S.M.A.G. Antonino Prezzavento, hanno partecipato diversi esponenti della vita politica e sociale del territorio: il presidente della Provincia Regionale di Catania, Giuseppe Castiglione, il sindaco di Belpasso, Alfio Papale, il Consiglieri del Pdl Moreno Pecorino e Salvatore Maugeri, il Consigliere del Pd Gaetano Sava, il presidente dell'Associazione Maria SS. Delle Grazie Valcorrente Francesco Pilato, il presidente dell'Associazione "Vento Nuovo" Santino La Cava.

«Quest'incontro – ha detto Prezzavento – vuole essere la voce dei cittadini residenti nei villaggi. E'quindi necessario individuare le esigenze delle periferie e superarle insieme con le amministrazioni comunale e provinciale».

In questo senso, così come fatto nelle spiagge della provincia, dal presidente Castiglione è stata lanciata la possibilità di istituire un servizio di internet Wi-Fi anche per queste zone.

Nell'occasione, è stato inaugurato dall'arcivescovo metropolita di Catania, all'interno della parrocchia "Corpus Domini" dello stesso villaggio, lo spazio aperto, che sarà adibito a funzioni religiose, "Agorà Gabriele Russo", intitolato ad un giovane deceduto in seguito ad un incidente.

L'iniziativa è nata dal lavoro di collaborazione costante fra l'Amministrazione comunale di Belpasso, che ha donato il manto in erba sintetica, e il parroco don Pasquale Munzone che così si è espresso: «La realizzazione di questo spazio rappresenta un ulteriore passo per rendere più bella la nostra parrocchia. Lo spazio diventa un'oasi di preghiera per celebrare l'Eucarestia nel periodo estivo e un parco per le attività dell'oratorio».

Ricordo di Paolo Borsellino

19° Anniversario della strage di via D'Amelio

Diciannove anni fa persero la vita in un attentato il giudice Paolo Borsellino e gli agenti della scorta Emanuela Loi, Walter Cosina, Agostino Catalano, Vincenzo Li Muli e Claudio Traina.

Biancavilla non ha dimenticato e nell'anniversario della strage di via Mariano D'Amelio, avvenuta a Palermo il 19 luglio 1992, l'amministrazione comunale – con in testa il Sindaco Pippo Glorioso – ha allestito una cerimonia in piazza "Falcone-Borsellino"; piazza, fra viale Europa e via Giacomo Matteotti, dedicata proprio ai due magistrati palermitani uccisi in due distinti massacri: Paolo Borsellino e Giovanni Falcone.

E' stato il primo cittadino – insieme al Comandante della Compagnia dei Carabinieri di Paternò, cap. Antonio Maione, ed il presidente del Consiglio Comunale Nicola Tomasello – a deporre una corona d'alloro ai piedi della lapide e del mezzo busto del magistrato Paolo Borsellino. Quindi un minuto di silenzio che ha portato tutti ad una forte commozione.

Erano anche presenti alla cerimonia – tra gli altri – gli agenti della locale Polizia Municipale ed i Carabinieri della stazione biancavillese; i componenti della giunta e del consiglio comunale; le associazioni di protezione civile e di volontariato di Biancavilla.

Ad impartire la benedizione, con una preghiera rivolta alla memoria del magistrato ed a tutte le vittime delle stragi, è stato padre Salvatore Verzì, parroco della Chiesa "SS. Salvatore".

«Paolo Borsellino – ha dichiarato il sindaco Glorioso – è stato, e lo resterà nei cuori di tutti, un uomo che della paura ha fatto il suo coraggio; un esempio di vita soprattutto per le nuove generazioni. Colui che ha lottato contro la mafia sino all'ultimo istante anche quando aveva capito di essere rimasto solo e nel mirino di chi lo voleva uccidere. E' stato proprio lui a dire "Parlate della mafia. Parlatene alla radio, in televisione, sui giornali. Però parlatene". E noi così onoriamo la sua memoria rispettando quanto ha fatto e quanto ha detto».

"ALI", mostra arte figurativa

Mariarosa Marcantonio a "Villa delle Favare" di Biacavilla

da sx: Emmanuele, Marcantonio, Pastanella, Glorioso, Tomasello

E' stata ospitata presso il Centro Culturale Polivalente "Villa delle Favare", a Biancavilla, dal 31 maggio, al 16 giugno scorso, la mostra d' Arte figurativa "ALI" dell' artista Mariarosa Marcantonio.

L' inaugurazione, preceduta da un momento di Conversazione sul tema "Emergenza Ambientale e Arte", ha visto presenti il Sindaco, Dott. Giuseppe Glorioso, l' Ass. alla Cultura Salvatore Pastanella e i professori Salvatore Emmanuele e Nino Tomasello. Interlocutori, i ragazzi di alcune classi dell' Tst. Psico Pedagogico e di Scuola Elementare del medesimo Comune pedemontano di ventimila anime, alle falde dell'Etna, in provincia di Catania.

Lo spazio espositivo, ricavato da un'antica dimora nobiliare del XVII secolo, totalmente ristrutturata, ha fatto da giusta cornice alle opere della Marcantonio, un magnifico "volo" in Difesa della Natura, dei Diritti Umani, e della Creatività. Usando una tecnica mista priva di deliri, l' artista riesce a portare i segni e il colore agli ultimi gradi del candore.

La Marcantonio emette infatti immagini e non ideologie, e la sua vera forza sta nella qualità dei linguaggi usati. Vari sono gli ingredienti che vi si possono scorgere; l'uso massiccio della garza diventa così metafora di sentimenti, e al tempo stesso strumento espressivo di cura e di attenzione per l'*urlo dei feriti* di questa terra. Un urlo, al contempo, potente e gentile, straziante e compassionevole, ma soprattutto liberatorio. Un urlo interiore che possiamo definire, senza alcuna esitazione, un urlo d' amore. Amore per l'arte, per la vita e per un mondo più vivibile e più giusto.

Lavoro di denuncia, quello della Marcantonio, un continuum dell' impegno lanciato a metà novecento dal grande visionario e anticipatore Joseph Beuys, il nume scomparso dell'arte tedesca, a cui la pittrice s'ispira. Quel Beuys che sognava un mondo in cui ognuno *fosse un artista*, non nel senso del saper dipingere, ma nel senso del *voler far bene ogni cosa,* capace di realizzare le proprie utopie per un effettivo cambiamento della società.

Ma a nulla servirà questo tipo d'arte, se non ci saranno uomini pronti a recepirne il messaggio. Uomini svegli, capaci di capire l'urlo silente dei maestri veri.

Siamo certi, comunque, che il messaggio di quest'artista, articolato e complesso, sopravvivrà. Testimoniando che opere di questo genere, al di là dell'innegabile valore artistico, sono valide quando costituiscono un'occasione non solo di spettacolo, ma soprattutto di ricerca. E l' occasione è stata favorevole per quanti hanno visitato la mostra soprattutto per i ragazzi delle scuole che hanno accolto l' invito. Con loro si intratteneva l' artista proponendo un' attenta osservazione delle opere, rispondendo piacevolmente alle loro domande e ascoltando le loro pronte intuizioni.

"I ragazzi sono il nostro futuro" dice l' artista " ma anche il nostro presente. Donare loro oggi, per avere una società migliore domani. La frequentazione dell' Arte: la pittura, come la musica, la poesia, ecc… affina la sensibilità necessaria per crescere in "attenzione" all' altro: il proprio simile, l' ambiente, la natura tutta".

E in questa buia notte del nostro tempo, questo lampo di luce, (la mostra ALI) è una speranza. Per questo motivo, pensiamo che dovrebbe poter raggiungere più gente possibile, magari in contesti e palcoscenici più ampi.

Alberto Marcelli

C.T.A. Cenacolo Cristo Re alla finale

A Lignano Sabbiadoro, premio speciale Fair play alla squadra

Si è conclusa nella splendida cornice del centro turistico di Lignano Sabbiadoro, in provincia di Udine, la finale del campionato nazionale di Calcetto a 5 per disabili intellettivo-cognitivi (23/26 giugno 2011). La Sicilia è stata rappresentata dalla squadra della C.T.A. Cenacolo Cristo Re di Biancavilla, accompagnata dagli educatori Filadelfio Grasso, Finuccia D'Agati, Anna Parisi, Antonella Salomone, dal medico responsabile Francesco Damigella e da Vincenzo Conti, in rappresentanza del direttore, dott. Giosuè Greco, e del presidente dell'Opera, don Agrippino Salerno.

La squadra siciliana (formata da Sergio Piero N., Giuseppe V., Domenico C., Davide C., Salvatore R., Mario D.C., Fabio G. e Nunzio P.), che è stata l'unica rappresentante del centro e del sud Italia, ha disputato discretamente il campionato e ha ottenuto il premio speciale *Fair play* per la correttezza e lo stile dimostrati in campo.

«Una manifestazione di vero sport e di vera solidarietà – è stata definita dai dirigenti nazionali del C.S.I. – che, al di la delle tante e superflue parole che spesso vengono dette, lascia spazio al gioco, allo sport attivo, alla sana competizione, mettendo al primo posto quei giocatori con lievi disabilità che purtroppo si vedono spesso chiuse le porte d'ingresso delle manifestazioni di rilievo».

Il Centro Sportivo Italiano ha, infatti, da quest'anno istituito il ***Premio Nazionale dello Sport per Tutti***, augurandosi che tale attività sportiva possa attecchire in tutte le regioni italiane.

«Da sempre ho amato giocare a pallone. – afferma Mario D.C. di Adrano - Ora scendere in campo e sapere che stavo rappresentando Catania e tutta la Sicilia, mi ha dato tanta emozione e tanta forza…».

«Ho giocato davvero col cuore e ce l'ho messa tutta per vincere, – commenta Giuseppe V. di Catania – sono soddisfatto di questa esperienza e spero che il risultato ottenuto ci faccia andare avanti».

«Potevamo fare sicuramente di meglio – dice con una punta di rammarico Fabio g. di Gela – ma non ci possiamo lamentare. Se ci alleneremo un po' di più, il prossimo anno raggiungeremo un obiettivo ancora più soddisfacente».

Pienamente soddisfatti dell'evento i dirigenti dell'Opera Cenacolo Cristo Re. «Una manifestazione che dà largo e profondo respiro alla nostra opera – afferma il presidente don Agrippino Salerno – e vede i nostri ospiti impegnati nell'attività sportiva, tanto utile per la mente e per il corpo».

«Un plauso va alla squadra, formata da otto nostri ospiti, che con profondo impegno ha saputo disputare una competizione che ci ha portati in vertice alla classifica nazionale, – afferma Vincenzo Conti, vice direttore dell'Opera – e anche ai nostri operatori che hanno saputo dare i giusti e fondamentali stimoli ai giocatori, accompagnandoli in un percorso che li ha visti prima campioni provinciali e regionali, volando, poi, alle fasi nazionali di Lignano…».

Ammirazione e incoraggiamenti arrivano anche dal D.S. M. di Adrano, Biancavilla e Bronte: il dirigente, dott. Carmelo Florio, e il dott. Salvuccio Furnari, visitando la C.T.A. biancavillese che accoglie utenti da tutta la Sicilia orientale, si sono voluti complimentare personalmente con gli speciali giocatori invitandoli a continuare in queste attività.

Adesso, dopo la festa organizzata per celebrare l'evento e un giusto periodo di relax, a partire da settembre, palla in campo per ricominciare gli allenamenti…

M.V.

Premio internazionale al GDVS

Onorificenza ricevuta dall'Hudson County Medical Society

Un'onorificenza di livello internazionale è stata conferita al Gruppo Donatori Volontari Sangue - FIDAS di Paternò. Il 16 giugno, negli USA presso il ristorante Waterside di North Bergen (New Jersey) l'Hudson County Medical Society (l'Ordine dei medici del New Jersey), nella persona del suo presidente dott. Carmelo Milazzo, ha consegnato una targa ricordo alla delegazione del GDVS che si era recata in America appositamente per l'evento.

Il premio, che è stato il primo a livello internazionale, oltre che al GDVS di Paternò è stato attribuito ad altre associazioni ed a medici che si sono distinti in campo umanitario e sanitario.

Numerose le autorità locali intervenute fra cui i tre dirigenti degli ospedali di Manhattan ed il sindaco della capitale. La cerimonia si è svolta in un'atmosfera gradevole e di calorosa accoglienza. Nel corso di essa il G.D.V.S. ha consegnato un omaggio, costituito da un pupo in ceramica opera dello studio "Le Nid" di Barbaro Messina, ad ognuno dei componenti del direttivo dell'Ordine dei Medici che sono rimasti entusiasti della pregevole fattura dei manufatti .

La cerimonia è stata ripresa anche dai media locali che hanno intervistato il presidente del G.D.V.S., la prof.ssa Agata Vittorio, sugli scopi e gli obiettivi dell'associazione donatori.

Un plauso va al dott. Carmelo Milazzo che si è messo a completa disposizione ed ha guidato la delegazione in un suggestivo tour attraverso la città di New York.

La cosa più importante, comunque oltre al premio in sé, è costituita dalle nuove prospettive che si aprono dopo l'evento; infatti si è concordato di continuare il connubio attraverso il conferimento di una borsa di studio ad un giovane paternese, universitario o laureato in medicina che voglia fare esperienza professionale presso un ospedale del New Jersey e nel contempo imparare l'inglese.

Il tutto è quindi rimandato ai prossimi mesi, quando verranno perfezionati gli accordi tra il GDVS e l'Hudson County Medical Society.

Grande è stata la soddisfazione del GDVS di Paternò per questo riconoscimento che giunge a coronare trentadue anni di attività indefessa sul territorio e che premia non solo gli attivisti ma tutti i soci del Gruppo che con le donazioni del proprio sangue hanno dato ciascuno un contributo alla crescita dell'associazione ed al raggiungimento delle mete importanti conquistate.

Agata Rizzo

Attività Extrascolastiche alla "Virgillito"

PON 2007-2013 "Sulle Ali della legalità"

Presso il salone della Biblioteca Comunale, il 24 giugno, si è svolta la Manifestazione finale del Progetto PON 2007-2013 , Azione C-3- FSE "Sulle Ali della legalità", che il IV Circolo Didattico di Paternò ha condotto con le associazioni "Prospettiva" e "Koinè".

Gli antichi locali della Biblioteca hanno ospitato tutto il corpo docente con il team direttivo della scuola, gli alunni coinvolti con i genitori, autorità istituzionali comunali e provinciali, il Presidente dell'ANPAS di Paternò, nonché gli esperti, la dott.ssa Gabriela Fichera e Salvo Sotera, che hanno progettato e condotto le varie azioni.

L'incontro, animato da due relatori "esperti del mestiere" quali il maresciallo dei Carabinieri Cosimo Rochira e la giornalista Mary Sottile, è stato coordinato dal D.S., dott. Santo Molino.

Gli interventi dei due relatori hanno riguardato varie problematiche legate all'educazione alla legalità, che hanno messo in luce quanto siano importanti per i giovani azioni corrette e sinergiche da parte delle famiglie, della scuola e delle istituzioni affinchè nasca una nuova cultura della legalità.

Dopo gli interventi qualificati dei due relatori e del D.S., la serata è stata piacevolmente allietata dal Coro d'Istituto, diretto dal maestro Salvatore Coniglio, come sempre, validamente coadiuvato dall'ins. Teresa Mancuso.

Anche i contenuti dei canti del Coro hanno trattato temi legati alla legalità, quali canti patriottici e di denuncia sociale.

La serata si è conclusa con la consegna degli attestati della Borsa di Studio "Michelangelo Virgillito" agli alunni meritevoli che già a gennaio ne erano stati beneficiari.

Tutti i presenti hanno ricevuto l'omaggio dei calendari 2012 e di libretti a tema realizzati dagli alunni nel corso delle azioni svolte con gli insegnanti tutor della scuola, nonché con gli esperti.

L'ultima azione del progetto sulla legalità ha visto 25 alunni/e con le insegnanti Stella Cipria, Rita Lo Vecchio, M. Grazia Mazzamuto, Barbara Spoto e Brigitte Tornambè, recarsi in gita nel palermitano, dove nel corso di tre giorni, hanno visitato i "luoghi" simbolo della mafia, ma anche del riscatto sociale come la casa di Peppino Impastato, a Cinisi, Via D'Amelio, luogo del martirio del giudice Borsellino e della sua scorta, Portella delle Ginestre, Mazara del Vallo e Piana degli Albanesi.

Agata Rizzo

Progetto "Un'estate… insieme"

Un'esperienza unica ed entusiasmante che i bambini ricorderanno

Si è concluso, con grande successo, il progetto "Un'estate… insieme" del IV C.D. "Michelangelo Virgillito" di Paternò, un progetto nato, in via sperimentale, con l'intento di ampliare e migliorare l'offerta formativa della scuola.

Laboratorio di cucina, laboratorio di creatività e di riciclaggio, attività ludico/motorie, musica, danza e giochi di squadra, passeggiate nel territorio: sono questi gli ingredienti che hanno fatto del "Progetto estate" un mix vincente, un'esperienza unica per vivere *un'estate… insieme*, un'estate creativa e divertente a… scuola!

I locali scolastici, di solito a luglio già "chiusi per ferie", hanno risuonato di canti e risa, hanno visto bambine e bambini svolgere attività creative come impastare con pasta di sale e das, creare con materiali inusuali come pasta, riso, ecc… pasticciare con i colori come gli artisti "più grandi", gli esperti che, non meno di qualche settimana fa, hanno tenuto a scuola laboratori di creatività e quant'altro.

E che dire del laboratorio di cucina? Inebrianti profumi di pizza e biscotti hanno inondato tutti gli ambienti, granite preparate con cura da bambini e insegnanti e divertenti nutella-party hanno reso più fresche e …dolci le giornate estive!

Il laboratorio di riciclaggio ha costituito un'occasione unica per imparare a ri-utilizzare materiale come tessuti e vecchi vestiti, ritagli di stoffa di ogni genere, ma anche plastica e altro, per confezionare originalissimi abiti con cui i trenta bambini frequentanti il Progetto Estate hanno fatto bella mostra nell'applauditissimo defilé allestito a conclusione del progetto.

E un'esperienza entusiasmante, senz'altro da ricordare, per i bambini è stata la giornata trascorsa a giocare, nella palestra della scuola, con alcuni giocatori della locale squadra di bascket.

Le insegnanti coinvolte, Angela Cerniglia, Rosanna Cipria, Cinzia Nicolosi, Piera Pappalardo, Giuseppina Putrino, Barbara Spoto e Rosa Sampinato, hanno costituito una vera e propria squadra che ha saputo, per prima, mettersi in gioco coinvolgendo oltremodo gli alunni partecipanti e suscitando apprezzamento e riconoscimento da parte di tutti i genitori.

«Un'esperienza senz'altro positiva – afferma soddisfatto il D.S., dott. Santo Molino, – che abbiamo voluto sperimentare per offrire alla nostra utenza un servizio diverso, anche se, giuridicamente e amministrativamente, spetterebbero ai Comuni tali iniziative. Per tre settimane i nostri bambini hanno vissuto, sempre nella loro scuola, momenti diversi da quelli propriamente educativi-didattici e, nel contempo, le famiglie hanno usufruito, in tutta tranquillità, di un'opportunità alternativa che ha risposto alle loro esigenze.

Visti gli ottimi esiti, riteniamo che sia un'esperienza senz'altro da ripetere il prossimo anno scolastico.».

A.R.

Defilé di moda alla "Giovanni XXIII"

Lunedì 4 Luglio 2011, a conclusione del POR "Piccolo Laboratorio di sartoria I", presso i locali del II circolo Giovanni XXIII si è svolto un defilé di moda che ha visto le corsiste, ragazze e signore, esibire il manufatto da loro realizzato presso il Laboratorio "Benedetta Spose Atelier" di Via Sant' Anna 152 a Belpasso, sotto la guida della stilista Benedetta Trischitta.

L'imbarazzo del debutto in passerella è stato superato dall'entusiasmo vibrante delle corsiste, mentre la platea le ha accolte con calore per poi coprirle di applausi. Mascotte del gruppo è stata la piccola Celeste Stramondo.

Tema dell'evento, da sempre, l'emblema della femminilità, il tubino, rivisitato con stile personale dalle partecipanti al corso.

Un grazie al Centro EDA, n°15 di Via Vulcano che da anni porta avanti iniziative di buon livello professionale come questa.

Benvenuto tra noi!!!

A Ragusa, il 13 giugno, è arrivato tra noi il piccolo Giovanni Riccardo Befumo.

Ai felicissimi genitori Alfredo e Valentina Morabito con la sorellina Aurora, ai nonni paterni Giovanni Befumo e Adriana Lombardo, ai nonni materni Riccardo Morabito e Tania Arcidiacono, vanno gli auguri più sentiti della Redazione de ***l'Alba***.

Dopo quattro anni è "Festa Ranni"

Fede, tradizione, fuochi, cortei e cantate in lode alla Vergine Anastasia

La recente chiusura al culto della Chiesa Madre e il protrarsi di incontri e dibattiti tra Rioni e comitato parrocchiale avevano indotto molti a pensare che, quest'anno, *a festa ranni* sarebbe saltata. I fuochi d'artificio uditisi a mezzogiorno e nella serata di domenica 3 luglio hanno, invece, fugato ogni dubbio e hanno annunciato alla cittadinanza l'inizio ufficiale dei festeggiamenti solenni in onore di Sant'Anastasia, da oltre quattro secoli protettrice e patrona principale di Motta. A rendere più importante l'edizione 2011 delle celebrazioni, la notizia di un riconoscimento speciale conferito ai festeggiamenti in onore di Sant'Anastasia da parte del Ministero del Turismo: *a Festa Ranni*, infatti, è entrata a far parte delle manifestazioni della tradizione italiana che maggiormente si sono distinte per la capacità di mantenere vivo il folclore del proprio territorio. Giovedì 28 luglio, pertanto, a Roma, presso lo spazio eventi di Via Albert 5, il presidente delle celebrazioni patronali, don Salvatore Petrolo, ha ricevuto dalle mani del ministro Michela Vittoria Brambilla il premio di riconoscimento che rende onore all'intera comunità cittadina e che, ci auguriamo, possa diventare volano di sviluppo economico e turistico per il nostro paese.

***

La festa si svolgerà secondo il consueto cerimoniale: a partire dalla fine di luglio le prove delle *Cantate* nei vari Rioni; dal 20 al 22 agosto il sacro Triduo di preparazione, con la benedizione delle *Quartine* e degli abiti devozionali; dal 23 al 25 agosto i tradizionali riti religiosi e folcloristici in onore della Patrona. La giornata di lunedì 22 agosto sarà interamente dedicata ai cerei: sin dalle prime ore del mattino, infatti, le *varette* percorreranno le vie del paese accompagnate dai corpi musicali e recando l'annuncio della festa; nel pomeriggio faranno il loro ingresso in piazza Umberto dove si esibiranno nelle tradizionali *ballate*; in tarda serata, infine, dopo la manifestazione folcloristica denominata *Calata del partito* e caratterizzata da spettacoli di luce e fuochi volti a rievocare la vicenda terrena della martire Anastasia, i cerei muoveranno verso la Chiesa Madre chiudendo la processione per l'offerta della cera alla Patrona da parte dei Rioni, delle Autorità e dei fedeli. Il 23 agosto vedrà lo svolgersi dell'evento più atteso sotto il profilo folcloristico: l'imponente, suggestiva e straordinaria *Discesa storica delle quartine*, un'imponente sfilata che, con rievocazioni scenografiche e coreografiche in costume d'epoca, farà rivivere schegge del passato arabo-normanno e navarrese-aragonese di Motta. Novità di quest'anno è che il corteo storico, dopo aver raggiunto Piazza Umberto, percorrerà le principali vie cittadine per consentire a paesani e forestieri di ammirare la ricchezza dei costumi cuciti a mano dai membri delle associazioni rionali o da maestranze esterne e la bravura dei gruppi sbandieratori e musici.

Col calare della sera, gli aspetti folcloristici verranno meno, il suono delle trombe e il rullo dei tamburi cederà il posto al religioso silenzio di quello che, senz'altro, è il momento più bello di tutta la festa, molto sentito dall'intera cittadinanza: la devota e solenne processione con le reliquie della Santa Patrona Anastasia, accompagnate dal clero, dalle autorità civili e militari e dai Rioni in abiti tradizionali, con gli storici labari, sbandierati lungo tutto il percorso processionale, seguito da una moltitudine di fedeli che intendono sciogliere voti di riconoscenza o avanzare richieste di intercessione. La mattina del 24 agosto le porte della cameretta si schiuderanno e Sant'Anastasia mostrerà finalmente a tutti il suo volto. Il veneratissimo simulacro, interamente ricoperto di gioielli *ex voto*, tra gli applausi e la commozione degli astanti, verrà trionfalmente intronizzato sull'altare per la solenne celebrazione eucaristica nel corso della quale Rioni, autorità e fedeli renderanno omaggio alla Santa con l'offerta dei fiori. Dopo il giro dei gruppi folcloristici nei rispettivi Rioni, nel tardo pomeriggio, l'artistico fercolo con il simulacro e le reliquie di Sant'Anastasia, preceduto dai cerei e dalle storiche insegne dei Rioni, avanzerà in processione per le vie cittadine. All'arrivo in piazza Umberto, gremita all'inverosimile di fedeli, saranno innalzate le tradizionali *Cantate*, concluse le quali il corteo muoverà alla volta dei Rioni Vecchia Matrice e Maestri per poi fare rientro, a sera ormai inoltrata, in Chiesa Madre. L'alba del 25 agosto, solennità di Sant'Anastasia vergine e martire, sarà salutata dal suono delle campane di tutte le chiese e dallo sparo di salve a cannone. La messa della mattina sarà ossequiata in forma solenne e vedrà la presenza delle autorità civili e militari, dei sacerdoti dell'VIII vicariato e delle storiche rappresentanze rionali che offriranno i frutti della terra e del lavoro dell'uomo. Dopo la Messa del vespro, il simulacro e le reliquie di Sant'Anastasia saranno nuovamente condotte in processione sul dorato fercolo che muoverà alla volta del rione Panzera. Concluso il giro processionale, si compirà l'ultimo atto: la venerata effigie della Patrona, tra le acclamazioni dei fedeli e il canto dell'inno alternato alle preghiere della coroncina, sarà riposta nella cameretta che la custodisce tutto l'anno e da dove continuerà a vegliare sulla sua gente.

Foto: Pino Pesce

Attorno alla mezzanotte arriveranno gli ultimi momenti della competizione rionale, i giochi d'artificio «che – scrive Pino Pesce – sciolgono nell'aria, in un luminoso gioco, policrome stelle cadenti che dissolvendosi, si ricongiungono misteriosamente al fuoco del martirio di Anastasia e al mito della risurrezione a nuova vita».

Alessandro Puglisi

Anastasia V.M.

Anastasia nacque e crebbe in una famiglia di pagani fino a quando la madre, Fausta, non si convertì al cristianesimo insieme alla figlia per opera del maestro Crisogono. Alla morte della madre, Anastasia fu data in sposa al capitano romano Publio. La giovane però riuscì a tenersi illibata. Per ordine di Diocleziano, il marito fu nominato ambasciatore presso il re di Persia. Partendo ordinò di privare Anastasia di tutto affinché morisse. Ma a morire fu invece Publio ed Anastasia venne liberata. Durante la persecuzione dei cristiani, Anastasia si recò a Tessalonica per portare conforto ai prigionieri. Qui fu imprigionata. Il prefetto dell'Illirico, Florio, cercò invano di corromperla ma Anastasia non cedette. Iniziò per lei un lungo periodo di sofferenze fino alla morte avvenuta su un rogo il 25 dicembre del 304 nell'isola di Palmaria. Secondo fonti ortodosse, Anastasia morì nel 304 sul rogo a Sirmio (Illirico).

Pino Pesce, *Motta S. Anastasia - Guida alla città*, **ed. Le Nove Muse**

XVI EDIZIONE FESTE MEDIEVALI

Sacro e profano,suoni e odori,musica e danza in singolare intreccio

Prenderà avvio, giovedi 11 agosto, la XVI edizione delle *FESTE MEDIEVALI*, manifestazione che ogni anno richiama a Motta Sant'Anastasia migliaia di visitatori provenienti da tutta la provincia etnea. Organizzate dai Rioni con il patrocinio dell'Amministrazione Comunale, le feste aprono una vera e propria "finestra" sulla vita nel medioevo in un singolare intreccio di sacro e profano, suoni e odori, musica e danza. Nelle calde serate d'agosto le vie e le piazze del centro storico (di particolare suggestione i dintorni del castello normanno, splendido scenario della festa preparata dal rione Vecchia Matrice) brulicano di personaggi in costume d'epoca: dame e cavalieri, menestrelli e saltimbanchi, chierici vaganti e monaci questuanti, streghe e indovini che accompagnano paesani e turisti alla scoperta degli aspetti più bizzarri e stravaganti del Medioevo. Ai giochi di luce e di fuoco e alle coreografie delle danzatrici, modulate su ritmi orientali, si alterna l'esibizione di sbandieratori e musici, perla del folclore rionale: dinnanzi a concittadini e forestieri, i giovani dei rioni eseguono scambi, fioretti, mulinelli e arditi lanci di bandiera che richiamano gli storici alfieri dell'età normanna. Nelle ricostruite *tabernae*, dove i viandanti trovavano ricetto e ristoro dalle fatiche del cammino, è possibile poi gustare antiche pietanze, preparate con ingredienti rigorosamente genuini: arrosti di selvaggina, salsiccia, zuppa di farro, dolci al limone e alle mandorle e altre ghiottonerie accompagnate dal buon vino nostrano. Anche quest'anno il Rione Vecchia Matrice organizza la "cena a corte", cui è possibile accedere solo previa prenotazione: i visitatori, con addosso sontuosi costumi d'epoca, siedono a banchetto al fianco del re e della regina e gustano antiche prelibatezze, allietati dalla musica dei menestrelli e dalle danze dei giullari. Il Rione Maestri ha invece inserito nel programma delle feste medievali il "Palio dei Martino", dedicato alla memoria di Martino I il Giovane, consorte della regina Bianca di Navarra, le cui vicende rocambolesche hanno più volte costituito il tema della sfilata storica in occasione della "festa grande" in onore di Sant'Anastasia. Il torneo cavalleresco prevede le prove del colpo al saracino, del tiro al cinghiale, del corpo a bersaglio mobile con la mazza chiodata e la gara degli anelli. Le Feste possono avere -anche per accordi tra Rioni e questi ultimi con l'amministrazione comunale- dei cambiamenti circa i programmi o la partecipazione dei singoli Rioni.

l'esperienza di ieri... chimica elettronica elettrotecnica informatica meccanica ICS CATANIA ...la tecnologia di domani

L'ALBA
Arte Cultura Società
Periodico d'informazione

l'esperienza di ieri... chimica elettronica elettrotecnica informatica meccanica ICS CATANIA ...la tecnologia di domani

Parliamone insieme, Agosto 2011 www.cannizzaroct.it I.T.I.S. *STANISLAO CANNIZZARO* - Catania

1° Premio studio elettricità e sviluppo delle sue applicazioni

Destinato agli studenti al fine di divulgare il sapere scientifico e lo sviluppo tecnologico

L'Istituto Tecnico Industriale "Stanislao Cannizzaro", in collaborazione con la Federazione Italiana di Elettrotecnica, Elettronica, Automazione, Informatica e Telecomunicazioni, ha consegnato il ***1° Premio per lo studio dell'elettricità e lo sviluppo delle sue applicazioni,*** consistente in 6 abbonamenti annuali, all'Associazione AEIT come soci junior. Il premio è stato destinato agli studenti della scuola, al fine di divulgare tra i giovani il sapere scientifico e lo sviluppo tecnologico sostenibile nei settori istituzionali in cui AEIT opera e di consentire agli studenti di confrontarsi direttamente con i professionisti del mondo scientifico e accademico impegnati nel campo dell' Elettrotecnica, Elettronica, Automazione, Informatica e Telecomunicazioni.

Così, giorno 27 maggio, alle ore 11,00, in Aula Magna, alla presenza del Dirigente Scolastico, prof. Salvatore Indelicato, del vicepresidente della Sezione Provinciale dell'AEIT ing. Francesco Pezzella, si è svolta la cerimonia di consegna dei premi.

Sono intervenuti l'ing. Concetto Bonanno in qualità di Coordinatore del Gruppo di Lavoro Scuola e il vicepreside dell'istituto ing. Salvatore Maggio rappresentante per l'ITI "S. Cannizzaro" del GdL Scuola.

Dopo una breve introduzione del Dirigente Scolastico, il Vicepresidente ha fatto una sintetica presentazione dell'Associazione percorrendo tutti i momenti più significativi dalla fondazione avvenuta nel 1897 fino ai giorni nostri. Illustri uomini di scienza si sono succeduti nella direzione dell'Ente fra cui spicca il nome di Galileo Ferraris, il primo presidente dell'AEIT.

«Scopo fondamentale dell'AEIT – come ha messo bene in evidenza l'ing. Pezzella – è quello di promuovere e diffondere in ambito nazionale lo studio dell'elettricità e lo sviluppo delle sue applicazioni nei campi dell'automazione, dell'energia e del trattamento dell'Informazione (telecomunicazioni e informatica). La capacità di rinnovarsi della Federazione – ha aggiunto il Vicepresidente – si deve tradurre nella creazione e sviluppo di servizi mirati in grado di soddisfare i nuovi orientamenti dei mercati e le necessità dei soci con particolare attenzione alla categoria giovani.».

Gli studenti premiati sono stati Beccaria Cesare della classe 4B indirizzo Elettrotecnica ed automazione per la tesina *Il magnetismo*, Maugeri Antonino della classe 4B indirizzo Elettrotecnica ed automazione per la tesina *L'automazione*, Parisi Simone della classe 4A indirizzo Elettronica per la tesina *Robot line follower*, Parasiliti Palumbo e Giuseppe Alessandro della classe 4B indirizzo Informatica per la tesina *ISETE: l'applicativo per android*, Giordano Gianluca e Bonanzinga Andrea della classe 4C indirizzo Informatica per la tesina *La digitalizzazione del suono*, e hanno ricevuto i premi in presenza dei loro docenti e delle loro classi.

Un ringraziamento speciale è rivolto ai membri del comitato tecnico (ing. Imbruglia dell'ST-Microelectronics, ing. Maggio, ing. M. Di Bella e dott.ssa C. Allegra dell'ITI "Cannizzaro") per il difficile compito che hanno avuto di leggere tutti i lavori prodotti e ascoltare tutti i candidati per individuare tra essi (tutti di alto livello tecnico) i sei vincitori.

Ing. Salvatore Maggio

" Inv-factor, anche tu genio"

A caccia di inventori tra i banchi di scuola

Il CNR-IRPPS, in collaborazione con la Rappresentanza Europea in Italia, ha proposto un''iniziativa rivolta a "giovani inventori" per convogliare, stimolare e valorizzare le intuizioni e le energie creative dei ragazzi italiani acquisite durante la formazione scolastica.

Così la proposta *"Solventi agli agrumi",* avanzata da un gruppo di studenti ecologisti dell'ITI Cannizzaro di Catania nell'ambito della manifestazione "Inv-factor, anche tu genio", è stata accolta favorevolmente da una giuria composta da ricercatori del CNR ed è entrata nella lista dei 9 finalisti su 32 partecipanti.

Il 9 Settembre, quindi, presso la rappresentanza dell'U. E. in Italia a Roma, alcuni allievi della classe IIIA Chimica presenteranno il lavoro ***"Dagli agrumi di Sicilia solventi eco-compatibili"***, già vincitore del concorso nazionale "Fabbricando 11" .

Oli essenziali biodegradabili e atossici, distillati dalle bucce degli agrumi siciliani, potranno un giorno sostituire i solventi chimici che si usano nelle vernici? Da un gruppo di studenti una risposta "frutto" del lavoro eseguito nel laboratorio di

Chimica dell'ITI Cannizzaro e nel laboratorio dell'Istituto di Chimica Biomoleolare di Catania.

La giuria composta da rappresentanti del CNR, dopo aver ascoltato le presentazioni dei ragazzi, selezionerà tra i 9 lavori presentati, tre vincitori che parteciperanno alla manifestazione europea che si terrà a Roma il 23 Settembre "Light 2011 - accendi la luce sulla scienza" nell'ambito della notte dei ricercatori promossa dalla Commissione Europea.

Prof.ssa Angela Percolla

Interventi integrati per il successo scolastico

Studenti in azienda per maturare le competenze del percorso formativo

La Legge 53/03 (Riforma Moratti) includendo la formazione professionale iniziale nel sistema articolato dell'istruzione e della formazione professionale, ne ha determinato l'ingresso nel sistema educativo nazionale.

L'ITI "Cannizzaro" ha attivato da alcuni anni percorsi triennali di istruzione integrati con moduli di formazione professionale che riguardano i primi tre anni della scuola secondaria di secondo grado. Essi vengono organizzati con l'individuazione, da parte dei due sistemi, di spazi di attività didattica di interconnessione tra i curricoli degli istituti di istruzione secondaria superiore ed i percorsi per profili professionali riconosciuti dalla Regione, più attinenti agli indirizzi di studio presenti nell'Istituto.

Al termine dei percorsi, i giovani conseguono, oltre alla promozione alla classe successiva del corso di studi frequentato, anche l'attestato di qualifica professionale previsto dalla normativa vigente in materia di formazione professionale.

Il percorso triennale prevede che un certo numero di ore vengano svolte presso delle aziende con le quali il Cannizzaro ha stipulato una convenzione, e a tal proposito gli allievi del I anno del corso "Operatore Chimico Ambientale", durante il mese di giugno, hanno svolto una settimana di stage presso i laboratori chimici della Dogana di Catania dove hanno svolto semplici analisi su campioni d'acqua potabile.

Gli allievi, in azienda, sono stati messi in condizione di maturare quelle competenze acquisite durante l'intero percorso formativo.

Molto però c'è da fare per migliorare tali percorsi. La formazione professionale, che prevede espressamente la progettazione e la realizzazione di interventi di educazione, formazione e istruzione finalizzati a garantire il "successo formativo" dell'allievo, dovrebbe prevedere "piani di studio personalizzati" diversificati per tutti e tali da trasformare le capacità di ciascuno in competenze personali.

Per perseguire il "successo formativo" di ciascun allievo occorre porre adeguata attenzione alle loro caratteristiche personali mirando alla promozione e potenziamento del sostegno e del recupero degli apprendimenti. Il "successo formativo" si trova in rapporto direttamente proporzionale tra potenzialità di apprendimento e conseguimento degli apprendimenti. In questo senso, il problema essenziale non è quello di erogare un insegnamento "livellato" (verso il basso o verso l'alto), ma di interpretare in modo corretto il requisito di "flessibilità" didattico-organizzativa che il sistema scolastico integrato richiede a tutti gli operatori.

A.P.

SICILIA FONDO SOCIALE EUROPEO

Unione Europea — FONDI STRUTTURALI EUROPEI — PON 2007-2013 — MIUR

Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
Dipartimento per la Programmazione
D.G. per gli Affari Internazionali - Ufficio IV
Programmazione e gestione dei fondi strutturali europei e nazionali per lo sviluppo e la coesione sociale

COMPETENZE PER LO SVILUPPO (FSE) - AMBIENTI PER L' APPRENDIMENTO (FESR)

Essere competitivi in Europa

Programmazione dei Fondi strutturali 2007/2013 - **Azione C1** - Interventi formativi per lo sviluppo delle competenze chiave (Comunicazione nelle lingue straniere) finanziato con il FSE

Codice Nazionale Progetto: C-1-FSE02_POR_SICILIA-2011-57

L'Istituto Cannizzaro di Catania è stato autorizzato ad avviare tre corsi, come sotto indicati, presso strutture qualificate del Regno Unito nel periodo compreso tra **il 20 agosto e il 28 ottobre 2011.**

Corso n. 1 - **Vivere parlando in lingua straniera**
Corso n. 2 - **L'Inglese per l'occupazione**
Corso n. 3 - **L'Inglese per la vita**

- Ognuno dei tre corsi sopra menzionati prevede un percorso formativo di studio della lingua inglese presso una delle seguenti città: **Londra, Canterbury, Oxford e Cambridge.**

Ogni intervento è rivolto a gruppi di 15 allievi provenienti dalle classi III, IV e V della scuola secondaria di secondo grado del corrente anno scolastico (2010/2011).

I SERVIZI OFFERTI

- **80 ore (quattro settimane) di corso di lingua inglese presso una delle strutture nel Regno Unito individuate dall'Istituto**
- **Esame per il conseguimento di una certificazione riconosciuta in Europa**
- **Volo A/R da Catania fino alla destinazione**
- **Vitto e alloggio presso strutture alberghiere adeguate**
- **Visite culturali nel territorio**
- **Trasferimenti in pullman**

Essere competitivi in Europa

Programmazione dei Fondi strutturali 2007/2013 - **Azione C5** - Interventi formativi per lo sviluppo delle competenze chiave (Tirocini/Stage) finanziato con il FSE

Cod. Naz. Progetto: C-5-FSE02_POR_SICILIA-2011-39

L'Istituto Cannizzaro di Catania è stato autorizzato ad avviare tre corsi, come sotto indicati, presso aziende del territorio italiano nel periodo compreso tra **il 29 agosto e il 21 ottobre 2011**.

Corso n. 1 - **Ambiente, sicurezza e qualità della vita**

- Stage presso i laboratori chimici della **DOGANA** (Cagliari, Palermo e Torino)

Corso n. 2 - **Energie alternative, impianti solari termici e fotovoltaici**

- Stage presso l'azienda **EMMEFFECI** di Cava dei Tirreni (Salerno)

Corso n. 3 - **Automazione industriale**

- Stage presso l'azienda **COMAU** di Torino

Ogni intervento è rivolto a gruppi di 15 allievi delle classi V della scuola secondaria di secondo grado del corrente anno scolastico (2010/2011).

I SERVIZI OFFERTI

- **320 ore (otto settimane) di attività di stage presso una delle aziende individuate dall'Istituto**
- **Certificazione delle competenze (EUROPASS)**
- **Volo A/R da Catania fino alla destinazione**
- **Vitto e alloggio (compresa lavanderia) presso strutture alberghiere adeguate**
- **Visite culturali nel territorio**
- **Trasferimenti in pullman**

CATANIA, 07 LUGLIO 2011

ICS CATANIA — Istituto Tecnico Industriale STANISLAO CANNIZZARO CATANIA

PER QUALSIASI INFORMAZIONE RIVOLGERSI ALL'ISTITUTO TECNICO INDUSTRIALE STANISLAO CANNIZZARO DI CATANIA – VIA CARLO PISACANE, 1 – 95122 CATANIA – TEL. 095451557 – FAX 095457166 O VISITARE IL SITO WEB DELL'ISTITUTO WWW.CANNIZZAROCT.IT.
RESPONSABILE DEL PROGETTO: D.S.G.A. SEBASTIANO RUSSO.

"Meglio fottere" di Giulia Innocenzi

L'elegante rabbia approda a Motta Sant'Anastasia scortata da PIF

Foto: Pippo Ragonesi

da sx: Ippodrino, Caruso, Festa, Pesce, Innocenzi, Pif, Giuffrida

Chi l'avrebbe mai detto che il paesello di Motta Sant'Anastasia, che guarda Catania dal margine collinare della piana, sarebbe riuscito a scrollarsi di dosso quei panni così poco nobili di borgo ciarliero e a sventolare con energia non già soltanto le bandiere della tradizione rionale ma la sua vocazione al dibattito ragionato? L'occasione ghiotta per il rigetto di una nomea che vale quell'orribile etichetta fissa di "paesani" (nel senso di gretti e chiusi di mente, quando non già *babbi*) è stata offerta il 26 giugno 2011 dalla presentazione del libro *Meglio fottere (che farsi comandare da questi)*, edito da Editori Internazionali Riuniti, nientemeno che al cospetto della sua autrice, Giulia Innocenzi scortata in terra sicula dalla simpaticissima iena PIF, che i cultori del telecomando da poltrona conosceranno anche per la celebre trasmissione "Il testimone" su MTV. Nessuno – lungi da me, però, una totale certezza dai toni apocalittici – avrebbe osato scommettere un tarì sulla buona riuscita dell'evento che si è svolto nell'area della Biblioteca Comunale di Motta, spazio verde sorprendentemente ritagliato tra vecchi casotti e stradine ciottolose che conducono altrove, considerando che di lì a poco l'onore dell'incontro sarebbe toccato alla ben più nota e frequentata libreria Tertulia della *capitale* etnea. Eppure, udite udite, la solita nenia del vip di turno la cui fama conduce a snobbare gli incontri di seconda categoria qui non ha avuto fortuna. La scrittrice, nota ai più come presentatrice dello spazio *Generazione Zero* nella seguitissima trasmissione (ei fu!) *Annozero* di Michele Santoro, è giovane ma ha al suo attivo un curriculum di tutto rispetto: dallo scambio culturale di un anno a Las Vegas ai tempi del liceo all'Erasmus a Science-po a Parigi; dal lavoro nell'associazione "Luca Coscioni" – che non ha mai abbandonato – a quello presso gli uffici degli On. Cappato e Pannella al parlamento europeo di Bruxelles; non unica ciliegina sulla torta ben farcita di questo invidiabile CV è una laurea in Scienze Politiche alla LUISS-Guido Carli con due tesi rispettivamente sulle quote rosa e, manco a dirlo, sulla partitocrazia. Già, perché il cuore pulsante del suo romanzo (aromatizzato appena dalla cadenza furiosa tipica di un'inchiesta alla Marco Travaglio) è proprio questo, il ritratto putrescente dei partiti marci dentro che hanno ridotto la *politica* ad ideologia buona per quei quattro poveri illusi che ancora ci credono e l'hanno spogliata della sua natura così orgogliosamente pubblica, aperta a chiunque; ed è un cuore narrativo appena nascosto sottopelle dietro le metafore facilmente disambiguabili dei fantasmagorici partiti dei Forti, dei Buoni, del partito di Tutti e di quello dei Puri e dei quali le figure di Matteo, Giulia, Lisa e Andrea personificano eccessi e debolezze. Alla fine non ci sono ricette, c'è e rimane latente (e patente) l'amarezza di una giovane 27enne che rimira tutto con sguardo critico e garbatamente rabbioso e scuote la testa come a dire: «Non starò qui un minuto di più. Non ho più voglia di rompermi la testa contro un muro che non si rompe». E ne ha ben donde visto che proprio lei, Giulia Innocenzi, ha provato a cambiare le cose dall'interno candidandosi nel settembre 2008 a Segretario dei Giovani Democratici, in una campagna elettorale che l'ha vista battersi per la certezza delle regole, per la democrazia interna dei partiti ed il principio della libertà di associazione. «Una vera delusione» – afferma l'autrice – «vedere, ad esempio, che l'assemblea, la quale aveva scelto il segretario giovanile del partito, era la stessa che ignorava le nomine programmate in gran segreto dal segretario medesimo».

Quanta speranza nei giovani! E' chiaro che in mezzo a fasci d'erba gramigna bisogna saper distinguere quei fili d'erba buona che ripagano la terra per il suo sostentamento, perché qualcuno, pur ammollando i piedi nel sistema di questa politica melmosa, spera seriamente di contribuire al cambiamento "da dentro": è il caso di Danilo Festa, giovane consigliere del Comune di Motta Sant'Anastasia che ha conosciuto di persona Giulia proprio in occasione di una delle assemblee giovanili del PD e che ha dirottato la giovane scrittrice in quel di Motta organizzando l'incontro del 26 con la preziosa collaborazione del periodico ***L'Alba*** e del suo direttore responsabile, il prof. Pino Pesce, autore di una prolusione ben argomentata che spiegava il libro della Innocenzi attraverso Orwell e i pensatori che la stessa Autrice aveva menzionato sul suo volume per poggiarvi le sue riflessioni: Platone, Rousseau, Gramsci e Sartre.

Tirando le somme, si può affermare, almeno a partire dai frammenti letti in pubblico dall'attrice mottese Luisa Ippodrino, che *Meglio fottere* non sarà certo - né pretende di esserlo - il capolavoro del secolo incredibilmente innovativo per temi e qualità di scrittura ma scorre liscio come olio e soprattutto è estremamente valido a scuotere, nella sua sentita semplicità (che non vuole dire banalità), chi si è già da tempo abbandonato alla più indolente rassegnazione; è una corrente in mezzo alle piccole correnti che non smuovono tempesta in quest'Italietta come la nostra che rumoreggia e bisbiglia nel sonno senza muoversi sul serio, a parte quando con voti e quorum referendari epocali strattona la classe dirigente e le fa perdere la certezza dell'intoccabilità. Ed è da qui che s'inizia a credere al cambiamento, non più solo a sperarlo: questa patria è stufa della sua sonnolenza, del suo barcollare da sbronza e lo si tasta dai cenni di risveglio che arrivano da un gigantesco ed inaspettato turbinio di interventi e domande pertinenti poste dal popolo di Motta e paesi limitrofi accorso in buon numero all'incontro (uno fra tutti quello di un signore barbuto dalla voce stentorea che, parlando della dicotomia tra sesso e potere ravvisata nel titolo, ha concluso il suo discorso constatando che la Chiesa ha dimenticato il fottere per il comandare!), come pure dalla presenza musicale di un giovane rapper di Paternò, Maurizio «*Dinastia*» Musumeci che, insieme al collega Salvo Tikappa Ruki, ha entusiasmato la platea con due brani musicali *che spaccano proprio*, come si dice in gergo. E con la musica è più facile che si diffonda il germe della speranza attiva. Non sono mancati i saluti istituzionali offerti dal sindaco Angelo Giuffrida e dall'assessore alla Cultura Vito Caruso.

Giorgia Capozzi

Rapper: Dinastia e Tikappa

"Mimi Lazzaro un luogo e una vita" di Silvia Boemi

Presentato un libro sull'illustre catanese nell'omonimo Liceo Artistico di Catania

da sx: S. Licciardello, B. Boemi

S. Boemi

Sabato 2 luglio 2011, nell'ex Collegio "Leonardo da Vinci", sede del Liceo Artistico Mimì Maria Lazzaro, ha avuto luogo la presentazione del libro *Mimi Lazzaro un luogo e una vita* di Silvia Boemi, con fotografie di Mira Cantone e copertina di Massimo Missiato.

Alla manifestazione, che ha registrato grande affluenza di pubblico, era presente la figlia dell'artista, prof. Lucia Lazzaro Esposito, che ha donato alla scuola una scultura del padre: *La Lupa*.

Nell'illustrare il fine dell'iniziativa la dirigente, prof. Bianca Boemi, ha dichiarato che l'edizione di questo volume, nel ricorrere del sessantennio di nascita dell'Istituto Statale d'Arte di Catania, ora Liceo Artistico M.M. Lazzaro, è un omaggio reso all'artista dalla scuola, di cui fu fondatore e primo direttore.

Nel portare il saluto del presidente della Provincia Regionale di Catania, l'Assessore alle Politiche Scolastiche, dott. Salvatore Licciardello, ha espresso vivo apprezzamento per l'iniziativa, volta a ricordare un grande protagonista della storia artistica catanese, e per la scuola, sempre presente nella vita culturale cittadina.

La dirigente ha tracciato in breve la storia dell'Istituto, mentre si proiettavano le immagini relative al restauro condotto dal prof. Salvo Russo sui calchi in gesso dei candelabri bronzei, donati alla scuola da Lazzaro.

La prof. Silvia Boemi, autrice del testo, ha illustrato la figura dell'artista e ne ha ricostruito l'opera, documentata nel video predisposto dalla prof. Mira Cantone.

La presidente del Consiglio d'Istituto, sig.ra Maria Teresa Santoro Castelli, è intervenuta per esprimere la soddisfazione dei genitori nei riguardi dell'azione formativa esercitata dalla scuola; quindi la dirigente ha congedato il folto pubblico, presente alla manifestazione.

L'iniziativa, che ha visto la collaborazione della Provincia Regionale di Catania, rinnova la memoria di Mimi Lazzaro che, dagli anni Venti agli anni Sessanta, recitò un ruolo di primo piano nella vita culturale della città.

Artista di grande personalità, proiettato oltre i confini provinciali, intrattenne rapporti con prestigiosi esponenti della vita culturale nazionale, quali Marinetti, Mario Mafai, Scipione, Antonietta Raphaël, Vitaliano Brancati, Enrico Falqui, Giuseppe Ungaretti, Libero de Libero, Renato Marino Mazzacurati.

Partecipò a numerose esposizioni, in Italia e all'estero, e ottenne importanti riconoscimenti. Alla Biennale Internazionale d'Arte di Venezia espose nel 1934, nel 1936, nel 1938 con una *Personale*, e nel 1940. Alla città di Catania, dove vide i natali, l'artista rimase sempre legato, tanto da ritornarvi dopo gli anni trascorsi a Roma per frequentare l'Accademia.

Scultore, pittore, poeta, Lazzaro è autore di opere visibili negli edifici e nei luoghi più frequentati della città: il *Mercurio* di Palazzo della Borsa, le quattro statue delle *Arti* del Giardino Bellini, gli altorilievi per il *Monumento al Cardinale Dusmet* in piazza San Francesco, il *Busto di Nino Martoglio* nel Giardino Bellini, le monumentali statue della *Minerva* nel Palazzo delle Scienze e della *Giustizia* nel Palazzo della Giustizia, i *Candelabri* di piazza dell'Università e, poco distante dalla città, l'altorilievo *I Malavoglia* ad Acitrezza.

La statuaria monumentale è solo un aspetto della produzione di Lazzaro, ricca di toni violentemente espressionistici, ma anche lirici, visionari, fiabeschi, talvolta surreali.

Tra le sue numerose iniziative di animatore culturale, si colloca l'apertura della prima scuola pubblica di Istruzione Artistica, l'Istituto Statale d'Arte di Catania, che inaugurò la sua attività il 15 gennaio 1951, nell'aula magna del Liceo Spedalieri. A distanza di sessant'anni, dopo il recente allontanamento dalla sede storica e l'avvio del nuovo corso aperto dalla riforma Gelmini, la scuola intitolata a Mimi Lazzaro mostra di essere sempre più viva e vitale, erede dello spirito che animò il suo fondatore.

Silvia Boemi

L'Alba Arte Cultura Società
Periodico d'informazione
Anno VII - Agosto 2011 - N.6
Registrazione Tribunale di Catania n. 20/2005
www.lalba.info
Direttore Responsabile: ***Pino Pesce***
Via Vespri, 6
95040 Motta Sant'Anastasia (CT)
pinopesce@aliceposta.it
Direttore Editoriale: ***Pippo Ragonesi / www.pipporagonesi.com***
Editrice: ***Centro Culturale RISVEGLI***
Via Vittorio Emanuele III, 365
Belpasso | Tel. 349 1738068
Impaginazione: ***Publimedia***
www.publimediact.it
Stampa: ***PPT Poligrafica***
Piano Tavola (CT)

"In viaggio con Dante alla scoperta del senso della vita"

Un originale studio del siciliano Vincenzo Dell'Utri per rileggere l'"Inferno"

Migliaia di studi critici attraverso i secoli hanno analizzato la *Divina Commedia*, mettendone in luce contenuti, aspetti e problemi. Perciò sembrerebbe che ormai non ci sia più nulla di nuovo da dire su Dante Alighieri, se non si considerasse che la personalità del sommo poeta è talmente complessa che sempre se ne scoprono particolari nuovi.

Il siciliano Vincenzo Dell'Utri, già docente prima di lettere e poi di filosofia nei licei del Friuli, è da sempre cultore di problematiche sia dantesche sia etico-morali e ora ha trovato il modo d'estrinsecare questi suoi interessi nel libro *In viaggio con Dante alla scoperta del senso della vita / Inferno / I luoghi, le vicende, i personaggi, i temi filosofici e gli spunti di attualità morale e politica* (Composit, Francenigo di Gaiarine, 2008, pp. 190, € 13). Dal titolo e dal sottotitolo si capisce chiaramente che l'originalità di questo lavoro consiste nell'associazione di vari motivi d'indagine: di volta in volta l'autore presenta brevemente il contenuto dei singoli canti della prima cantica, citandone le terzine più significative, e subito dopo fa seguire, senza analisi filologica o estetica, l'esposizione e la discussione delle problematiche filosofiche connesse, aggiungendovi note sull'attualità del messaggio dantesco.

La *Divina Commedia* si può considerare anche un'enciclopedia per la messe di notizie riguardanti le più svariate discipline, ma la teologia e la filosofia sono le più presenti: e ciò, data la formazione di Dante. Non tutti gli argomenti o spunti filosofici sono adeguatamente esaminati e trattati nei commenti scolastici: e questo libro è una sintetica storia della filosofia o meglio un trattato di filosofia, d'etica e di morale, fatto passando in rassegna i trentaquattro canti infernali. Perciò in questo lavoro ricorrono i nomi di quasi tutti i filosofi antichi, medievali, moderni e contemporanei (che per brevità qui non si possono elencare), assunti a spiegare, suffragare ed attualizzare il messaggio dantesco. E oltre a quello dei filosofi l'autore si rifà al pensiero di santi e di papi.

Fra i temi più cospicui del settore teologico-filosofico ci sono: il creato e la natura; la distinzione fra saggezza e sapienza, etica e morale, religione e filosofia della religione, filosofia e filosofia della storia, linguaggio e lingua, retorica e stilistica; l'amore, il male, il bene, la verità; il vero e il falso; i vizi capitali e l'omosessualità; la logica e il sillogismo; il mito, la magia, la fiaba, che secondo l'autore rispecchiano i nostri desideri più profondi; il comico in Dante; il valore; l'anima, l'immortalità e la reincarnazione.

Ma siccome il libro è dedicato anzitutto ai suoi studenti, l'autore si dimostra ancora maestro, non facendo mancare a loro e a tutti i lettori la sua docenza, intesa come elevato insegnamento di vita. Ciò lo induce ad una serie di riflessioni morali che toccano anche situazioni dei nostri giorni: meglio sbagliare impegnandosi, anziché stare oziosi come gl'ignavi, che non hanno saputo fare scelte nella vita; la superbia, l'invidia e l'avarizia sono presenti anche fra i politici odierni, i quali spesso agiscono per proprio tornaconto personale o familiare, anziché interessarsi della collettività come sono chiamati a fare dai voti degli elettori, e così fanno prevalere l'interesse privato su quello pubblico; esistono ricchezza e povertà nel mondo, con frequente arroganza da parte dei ricchi; ci si deve impegnare con serietà nello studio, nel lavoro e in qualsiasi altra attività, non invidiando nessuno, ma accontentandosi di quanto posseduto; misteriosamente il male è necessario a fin di bene; a volte anche gli ecclesiastici sono intenti al guadagno economico; è insensata e ridicola la frenetica ricerca di maghi, cartomanti, amuleti e oroscopi; la baratteria dei tempi di Dante altro non è che la concussione e la corruzione d'oggi, fenomeno dilagante fra i politici, i dipendenti pubblici e perfino gli sportivi dei nostri giorni; bisogna avere fiducia nella giustizia umana, oltre che in quella divina; c'è una frequenza dell'ipocrisia e della convenienza: spesso sono ipocriti anche i religiosi e i politici, specialmente quelli che proclamandosi cattolici rubano, imbrogliano e dicono il falso; nei suoi sceneggiati la televisione per lo più falsifica letteratura e storia, inducendo gli studenti a sbagliare; bisogna dire no alla bestemmia, alla maldicenza e alla volgarità, no allo scontro di religioni e di civiltà, ma sempre con rispetto per le idee degli altri, e no all'inquinamento della natura; ci sono anche oggi tanti odi familiari e politici, spesso dovuti all'avidità; la violenza e il sangue generano altra violenza e altro sangue.

Verso la fine del libro l'autore inserisce un riassunto del viaggio dantesco, la bibliografia, gl'indici tematici e la conclusione, la quale di fatto è un'autorecensione con cui si può pienamente concordare: infatti la scrittura è piana, accessibile a tutti, e l'opera risulta utile sia dal punto di vista generale che da quello didattico, rivolta com'è agli studenti (specialmente in vista degli esami di Stato) e a persone non particolarmente acculturate. L'autore, poi, che dichiara d'aver ordinato qui degli schemi di lezioni, rileva che oggi c'è un appiattimento della lingua italiana, carente di congiuntivi e di punteggiatura; e quindi delle buone letture farebbero bene a tutti.

Per quanto riguarda la forma grafico-editoriale, il libro si presenta bene per carta, caratteri e impaginazione, favorendo la lettura. Come in molti altri libri, però, non mancano sviste e refusi, che i lettori potranno correggere: delle filosofia (p. 7), sette cinta (p. 21), più totale (pp. 27 e 159), da questi (p. 30), nello rendere (p. 63), principi. non (p. 94), a. C.. (p . 99), Spegno (p. 188). Inoltre: a p. 55 nel primo verso dantesco manca la parola finale "fiata" e a p. 173 in altro primo verso manca la virgola; a volte ci sono troppe virgole, frammentando il pensiero, come nel caso di "il canto XXI, come, vedremo, il successivo, cattura" (103); Empedocle non può essere "Nato a Girgenti (oggi Agrigento, in Sicilia)", perché Girgenti è toponimo di mediazione araba (dal latino Agrigentum) attestato dal sec. XI d. C. al 1927, mentre al tempo di quel filosofo — e cioè nel sec. V a. C. — la città si chiamava in greco Akrágas (p. 57); "la si esce" è un dialettalismo siciliano, corrispondente all'italiano "la si estrae" (p. 107); e infine certi capoversi non sono tipograficamente allineati come gli altri.

Carmelo Ciccia

"E se non fosse amore?" di Natalia Rizza

Una storia su internet per abbattere la noia

Un romanzo sincero e coinvolgente che parla con il linguaggio del cuore e dell'emozione: *E se non fosse amore?* . Il libro di Natalia Rizza racconta la storia di Sara e Michele, due persone del nostro tempo, che si ritrovano per differenti motivi ad affrontare un periodo di solitudine e che decidono di concedersi un'opportunità di conoscenza attraverso internet, convinti entrambi che è solo un modo per scambiare due parole, per alleviare la noia delle lunghe serate invernali.

Nessuno dei due immagina che, da una banale conversazione in chat, possa nascere un sentimento profondo che scatenerà conflitti di ogni genere. Sin dal loro primo incontro si rendono conto che le passioni generate sono profonde e sconvolgenti. Meglio scappare o viverle?

Se decideranno di seguire il loro cuore saranno in grado di affrontare le tante difficoltà in agguato? Senza dubbio il loro è un legame speciale ma, forse, nemmeno loro ne comprendono la profondità e gli imprevedibili sviluppi.

Il romanzo, oltre a raccontare sentimenti ed emozioni, affronta argomenti di grande attualità, quali il precariato, l'emigrazione, la differenza culturale fra Meridione e Settentrione; la "love story" di Sara e Michele diventa, quasi, un'occasione per contaminare le due culture con la riscoperta di luoghi di entrambe le regioni che, visti e raccontati con gli occhi di due persone innamorate, ci permettono di cogliere aspetti inediti e ci consentono, inoltre, di conoscere posti meravigliosi della nostra Italia.

Natalia Rizza è nata a Petralia Sottana (Palermo), ma vive a Misterbianco. Sposata e madre di due figli, insegna nelle scuole primarie in provincia di Belluno ed ha svolto, in passato, un'intensa attività lavorativa a favore degli anziani dei centri diurni comunali.

Donna estremamente sensibile e provata nella vita da tantissime difficoltà che l'hanno resa sempre più attenta ai problemi degli altri, Natalia ha deciso di raccontare con parole semplici "emozioni e sentimenti in via d'estinzione", quasi fosse un racconto autobiografico. *E se non fosse amore?* è la sua opera prima, scritta nei pomeriggi e nelle serate "da precaria in attesa del passaggio di ruolo".

Angelo Battiato

"Accabadora" di Michela Murgia

Realtà, mito e mistero nell'intreccio di pagine inquietanti

Le pagine del romanzo di Michela Murgia, *Accabadora*, appaiono sicuramente inquietanti.

Il titolo svela il mistero che avvolge tutto il romanzo. Chi è l'accabadora? Per spiegarne il significato bisognerà innanzitutto chiarire che tale termine deriva dal verbo spagnolo *acabar*, che significa terminare, finire. Quindi l'accabadora è colei che termina, pone fine alla vita. Questa era una pratica diffusa fino a qualche decennio fa, una sorta di eutanasia voluta dalla famiglia del morente. Che l'accabadora fosse una moderna Atropo? Da qui immediato è il riferimento mitologico alla più anziana delle Parche, Atropo, colei che non si può evitare, l'inflessibile, colei che rappresenta il destino finale della morte d'ogni individuo poiché a lei era assegnato il compito di recidere, con lucide cesoie, il filo che rappresentava la vita del singolo, decretandone il momento della morte.

Il personaggio che viene fuori dalle "pennellate" della protagonista, la piccola Maria, è la vecchia tzia Bonaria Urrai che prende con sé la bambina, di appena sei anni, quarta figlia scomoda di una vedova che non può mantenerla. Maria non è altri che *Fillus de anima* ovvero il bambino che ha due madri, quella naturale e quella adottiva. Il passaggio dalla madre naturale a quella adottiva, una sorta di adozione come la stessa Murgia ha spiegato in un'intervista, avviene senza traumi perché il bambino conosce già questa persona che si prenderà cura di lui.

Per Maria il rapporto con la nuova "madre" è inquietante a causa della vita che la donna conduce, le sue uscite notturne, la sua durezza. Un evento terribile, di cui Maria scopre essere Bonaria la protagonista, divide definitivamente le due donne. La ragazza, aiutata dalla sua maestra, fugge in continente e trova impiego come bambinaia presso una ricca famiglia torinese, dalla quale fuggirà perché anche lì l'ombra di tzia Bonaria la insegue, costringendola a tornare a casa per fare definitivamente i conti con un mistero irrisolto e per ricostruire il rapporto interrotto con la figura della madre adottiva.

L'atmosfera di ansia e superstizione, eccetto alcuni momenti, percorre tutto il romanzo ambientato nella Sardegna degli anni Cinquanta caratterizzata da credenze popolari e leggi non scritte.

E' questo il paesaggio in cui si muove "scura" la vecchia avvolta nel suo scialle nero per compiere un gesto, quello di "finire", lontano da finalità religiose ma di chiare reminiscenze pagane.

La scrittrice riesce con le parole, con una scrittura che può definirsi a volte poetica anche se non mancano riferimenti dialettali, a

creare un alone di mistero intorno al personaggio e soprattutto a calare il lettore in una dimensione a metà tra la vita e la morte.

Ma perché lei che dì e notte fila,/ non gli avea tratta ancora la conocchia,/ che Cloto impone a ciascuno e compila… (***Divina Commedia***, *Purgatorio*, Canto XXI, 25-27)

RosaMaria Crisafi

"Miti, Leggende e racconti del popolo siciliano"

Tuffo nel passato alla riscoperta dei "cunti" e dei "canti" antichi

Dal 2 al 31 luglio, il Solarium di Piazza Europa ha ospitato una serie di manifestazioni di rilevante interesse culturale, inserite nel nutrito cartellone di spettacoli, mostre ed eventi per l'estate 2011, organizzate dal Comune di Catania. L'iniziativa, promossa dall'amministrazione catanese e realizzata in collaborazione con l'Istituto Superiore di Studi Musicali Vincenzo Bellini ed il Teatro Stabile di Catania, è stata curata dall'assessore comunale Massimo Pesce il quale ha inteso valorizzare ed utilizzare anche nelle ore serali la piattaforma attrezzata del litorale cittadino. In particolare il "Lunarium" ha previsto in programma il 16/17 ed il 23/24 luglio la performance della Scuola d'Arte drammatica "Umberto Spadaro" del Teatro Stabile catanese, i cui allievi hanno messo in scena, nell'ambito della rassegna "Miti, Leggende e racconti del popolo siciliano", *Colapisci* e *La Pinna di Hu*. Con la regia di Ezio Donato, autore del testo e dell'adattamento teatrale, i racconti sono stati rappresentati dai giovani e promettenti attori, ben coadiuvati dall'accompagnamento al pianoforte di Claudia Aiello che ha eseguito le musiche, composte appositamente per lo spettacolo, di Carlo Insolia. Il cast degli attori annoverava: Angelo D'Agosta, Lucia Fossi, Luca Iacono, Marina La Placa, Liliana Lo Furno, Alberto Mica, Viviana Militello, Nicola Notaro, Ramona Polizzi, Lucia Portale, Francesco Russo, Clio Saccà,Valerio Santi, Giorgia Sunseri, Irene Tetto. Le radici di *Cola pisci* affondano nella mitologia greca e Giuseppe Pitrè negli Studi di leggende popolari in Sicilia ripercorre la storia di questo giovane simile alle deità marine, *mezzu uomo e mezzu pisci*, a tal punto innamorato del mare da non voler proprio uscire dall'acqua, il quale disubbidisce alla madre che lo invita a tornare a riva e che gli ricorda amorevolmente il vecchio detto *acqua e focu dacci locu*! Non riuscendo a convincere il figlio, la donna imprecherà contro di lui e l'angelo, presente nelle più famose leggende popolari della tradizione siciliana, trasformerà Cola in un essere anfibio.

Il pubblico ha molto apprezzato anche *La Pinna di Hu*, antica fiaba popolare siciliana la cui trama è possibile ritrovare in Europa, con differenti denominazioni e nel cui titolo viene ripresa la forma onomatopeica del termine dialettale del pavone. Gli argentati riflessi della luna nelle acque tranquille del nostro mare, i racconti dal sapore antico e le melodie accattivanti hanno attirato un pubblico tanto numeroso quanto attento che ha potuto attuare un vero e proprio tuffo nel passato alla riscoperta dei *cunti* e dei "canti" di Sicilia.

Maria Schillaci

Concerto del duo Privitera Virgillito

Musica colta all'Istituto Comprensivo "D'Annunzio" di Motta S.A.

Grande pubblico e scroscianti applausi al concerto tenuto il 5 Luglio dal pianista mottese Dario Virgillito e dal soprano Lina Privitera, organizzato nell'Auditorium dell'Istituto Comprensivo "G. D'Annunzio" dall'assessorato comunale alla Cultura in collaborazione con il Centro Giovanile Polifunzionale.

Dopo un minuto di raccoglimento e la dedica del concerto al ventitreenne Giuseppe Torrisi, scomparso pochi giorni prima, e la sottolineatura compiaciuta dell'assessore alla Cultura Vito Caruso sulla presenza in atto a Motta di una leva di giovani musicisti talentuosi come non era mai avvenuto nella storia del Comune, sulla promozione dei quali è protesa l'amministrazione comunale, i due protagonisti del concerto, introdotti da brevi note divulgative, hanno veramente deliziato il numeroso pubblico presente. Alternando brani per solo pianoforte a brani in Duo, i due artisti, soprano leggero lei, catanese e componente del Coro del Teatro Massimo "V. Bellini" di Catania, virtuoso del pianoforte lui, già vincitore di numerosi concorsi nazionali ed internazionali, hanno offerto un saggio di grande musica classica attingendo alle opere di Beethoven, Gounod, Donizetti, Arditi, Schumann, Gluck, Bellini, Brahms e Chopin. A chiusura dell'evento musicale, il consigliere comunale Danilo Festa ha esaltato la cooperazione alla base del prezioso momento di cultura offerto alla comunità.

***

Si segnala che il pianista Dario Virgillito nelle settimane seguenti al concerto, esattamente il 18 Luglio, ha conseguito la Laurea di II livello in "Discipline Musicali – Pianoforte" sotto la guida di Maria Pia Tricoli riportando la votazione di 110 e lode e la proposta per la pubblicazione della tesi, lavoro sperimentale incentrato sulla ricerca di codici cifrati all'interno delle composizioni di Robert Schumann.

L'esito della recente Laurea va a suggellare l'ottimo risultato ottenuto da Dario nel Diploma in Pianoforte, conseguito nel 2009, sotto la guida di Giuseppe Cantone, sempre con il massimo dei voti, la lode e il diritto all'incisione di un CD.

Cordoglio per Giuseppe Andolfo

Ci lascia uno scenografo e costumista creativo e raffinato

Grande la commozione della folla di amici e artisti intervenuti nella Chiesa di San Luigi per dare l'estremo addio al rinomato scenografo e costumista Giuseppe Andolfo. Il mondo teatrale, non solo siciliano, perde e piange un talento raffinato, elegante, creativo.

Il presidente Pietrangelo Buttafuoco, il direttore Giuseppe Dipasquale, il Cda, gli artisti e i lavoratori tutti del Teatro Stabile di Catania esprimono il più vivo cordoglio per la prematura scomparsa di un collega e un amico, che tanti lavori ha curato per lo storico Ente catanese.

Ricordiamo, tra i numerosi allestimenti, quello di *Troppu trafficu ppi nenti* di Andrea Camilleri e Giuseppe Dipasquale, per la regia dello stesso Dipasquale, e il recentissimo *Quei ragazzi di Regalpetra*, regia di Vincenzo Pirrotta, che ha segnato la sua ultima apparizione tra gli applausi del pubblico. Un successo segnalato anche dalla critica nazionale, che più volte ha rimarcato il pregio delle sue creazioni.

Giuseppe ha lavorato con passione fino all'ultimo giorno. Stava infatti ideando i costumi per *La Mennulara* di Simonetta Agnello Hornby e Gaetano Savatteri, regia di Walter Pagliaro, spettacolo inaugurale della prossima stagione dello Stabile etneo.

Nato a Catania nel 1952, dopo la maturità artistica, Giuseppe Andolfo si era laureato in Scenografia, abilitandosi all'Insegnamento in *Disegno e Storia dell'Arte*. Nei primi anni Ottanta inizia a collaborare con le maggiori realtà teatrali catanesi, approdando allo Stabile nel 1989 con *Re Mida*, regia di Giuseppe Di Martino.

Caterina Andò

Premio alla Commedia italiana - Riccione 2011

I film estivi in una località di eccellenza. La nostra Commedia la più apprezzata!

In Italia si producono 100 film all'anno, ma non tutti raggiungono il grande pubblico. La Commedia italiana continua ad essere la più apprezzata.

C*he bella giornata*, *Immaturi*, *Nessuno mi può giudicare* e *Qualunquemente* sono i quattro film che hanno ricevuto il **Premio alla Commedia italiana - Riccione 2011**. Il riconoscimento, alla sua prima edizione, è stato consegnato nell'ambito dell'edizione estiva delle **Giornate Professionali di Cinema** a Riccione, in programma dal 4 al 6 luglio.

Alla serata di consegna dei premi hanno partecipato molti protagonisti e autori delle commedie premiate, tra i quali Checco Zalone, Gennaro Nunziante, Luca Bizzarri, Maurizio Mattioli, Paolo Genovese, Massimiliano Bruno, Giulio Manfredonia, Ezio Greggio.

Nel corso della premiazione, presentata da Mariolina Simone e Remigio Truocchio (instancabile direttore artistico delle Giornate), un riconoscimento particolare è andato al film Immaturi come commedia più votata attraverso il sito Internet del *Giornale dello Spettacolo*; mentre *Mediaset Premium* e la nuova offerta *Premium Comedy*, nata il 1° luglio, ha premiato Checco Zalone come artista dell'anno. Un premio speciale alla casa automobilistica Lancia per il sostegno al cinema italiano e internazionale attraverso il *product placement*. Premi alla carriera a Vania Traxler per la distribuzione, a Giovanni Giometti per l'esercizio e all'organizzatore di eventi Ciccio Alessi.

Un appuntamento estivo, in una località per eccellenza, le "Giornate Professionali" hanno proposto convention e presentazioni di listini di numerose case di distribuzione, con la partecipazione di molti attori e registi italiani che sono venuti a raccontare i film già pronti o in lavorazione, e la proiezione in anteprima del film di Woody Allen, *Midnight in Paris.* Hanno presentato i propri listini le case di distribuzione BIM, Warner Bros Italia, 01 Distribution, Walt Disney, 20th Century Fox, Eagle Pictures, Filmauro, Medusa, Universal Pictures, Moviemax, Cinecittà Luce, Fandango. Per gli esercenti anche le anteprime *Harry Potter e i doni della morte – Parte II, The eagle* di Kevin MacDonald e *Il giorno in più* di Massimo Venier, tratto dall'omonimo romanzo di Fabio Volo, che ne è anche interprete (insieme a Isabella Ragonese) e che è stato gradito ospite a Riccione. Inoltre sono stati presentati in anteprima i primi 15 minuti di "Real Steel" di Swan Levy con Hugh Jackman, per la gioia dei suoi numerosi fan.

Alle Giornate Professionali del Cinema, durante le quali sono stati presentati i film in uscita nelle sale nei prossimi mesi, hanno partecipato più di mille addetti ai lavori della professione cinema, tra artisti, esercenti, distributori, produttori e altri operatori. Tra gli ospiti Alessandro Genovesi, Ivan Cotroneo, Fabio De Luigi e Cristiana Capotondi.

Proprio la massiccia partecipazione di professionisti dell'industria cinematografica ha offerto l'opportunità a Paolo Protti (presidente dell'Agis – Anec**)**, di sottolineare che la positiva partenza dell'edizione estiva delle Giornate, che non si teneva da anni, dimostra innanzitutto la necessità di un secondo appuntamento annuale, oltre a quello invernale di Sorrento. Inoltre, ha aggiunto Protti, si è registrato in questi anni un profondo cambiamento dell'esercizio, con la crescita di due grossi circuiti e la pericolosa contrazione delle sale cittadine. *«Ma tutte insieme queste strutture –* ha proseguito il presidente dell'Agis e dell'Anec – *formano un mercato forte, che per restare tale ha assolutamente bisogno delle sue diverse componenti. Quando l'industria cinematografica si unisce per il perseguimento di un obiettivo comune, raggiunge il suo scopo, come ha di recente dimostrato la positiva battaglia per l'abrogazione della iniqua tassa sul biglietto del cinema».*

All'unità delle diverse componenti dell'industria cinematografica si è richiamato nel suo intervento anche il presidente dell'Anica, Riccardo Tozzi, che ha sottolineato come proprio l'offerta molto forte di prodotto italiano, «*che in termini di quota di mercato se la batte ormai con quello Usa*», stringa a filo doppio la produzione e l'esercizio nazionali. "*Per noi produttori* – ha aggiunto il presidente dell'Anica -*, le sale, tutte le sale sono indispensabili per far circolare i nostri film. E per le sale i successi dei film italiani rappresentano un valore aggiunto irrinunciabile*". Tozzi ha dunque auspicato che in Italia possano crescere di numero sia i film prodotti, sia le strutture che possono ospitarlo tanto nei centri urbani quanto nelle zone ancora poco servite.

Ora la nuova ondata di novità e idee fresche che ci accompagneranno da agosto in poi, aiutandoci a sopravvivere alle temperature di un'estate caldissima…

Il bilancio per il pubblico di queste 3 giorni: tantissime commedie, molte veramente valide. Una valanga anche di 3D, a partire dalla commedia, passando per la storia, l'avventura e, per la prima volta, per il sesso (*Sex and Zen 3D*); poi: storie dei cowboy e, per i più piccoli, *Re Leone*, *Il Gatto con gli Stivali*.

Moviemax presenta un listino forte, dove spicca *Box Office 3D: il film dei film* di Ezio Greggio, girato in Bulgaria con Gigi Proietti, Biagio Izzi, Anna Falchi e lo stesso Greggio. Nel 2011 Hollywood sfornerà ben 27 sequel ed Ezio Gregio, nel primo film italiano in 3D (da dimenticare, ha detto Greggio, il film presentato a Taormina come il primo in 3D in Italia: *Parking Lot* di Gasperoni) prende in giro il fenomeno con una serie di irresistibili parodie dei miglior *blockbuster* degli ultimi anni. Sfruttando quanto imparato a fianco di Mel Brooks (indimenticabile autore di Frankenstein Junior), Greggio gioca con *Il Codice da Vinci*, *Il Gladiatore*, *Il Signore degli Anelli*, *The Fast and the Furious*, *Harry Potter*, *Twilight* e *Avatar*.

Abduction-Riprenditi la tua vita, genere action, propone un giovane Taylor Lautner (il ragazzo-lupo della saga *Twilight*) in ricerca della sua vera famiglia. In un sito dedicato alle persone scomparse, Nathan trova una foto che lo ritrae bambino scoprendo così che quelli che l'hanno cresciuto non sono i suoi veri genitori. Questa scioccante verità lo porterà, tra inseguimenti e alto spionaggio, a dover ricostruire il puzle della sua vita pezzo per pezzo. Un idolo delle teenager per il Bourne Identity delle nuove generazioni.

Arriva nelle sale, proposto da Universal Pictures, un film che si è giudicato il titolo di Miglior Trailer alle Giornate professionali: *Il Gatto con gli stivali*, apprezzatissimo dagli esercenti. Ma per vederlo dobbiamo aspettare fino a Natale (così come per il terzo capitolo di *Artur3 – La Guerra dei Mondi* di Luc Besson), mentre nel mese caldo di agosto, il 24, dopo una serie di anteprime, esce il tridimensionale *Kung Fu Panda-2*, ancora con la voce di Paolo Volo nei panni del simpaticissimo protagonista Po.

A settembre invece, sempre dal listino Universal Pictures, due proposte che vedono entambi Stiven Spielberg nel ruolo di produttore: *Cowboys contro Aliens* di Jon Favreau con Daniel Craig e Harrison Ford e *Super 8* di JJ Abrams. Dallo stesso listino anche un thriller di spionaggio con la bravissima Hellen Mirren, *Il Dubbio* (The Debt), e poi, ad ottobre, *Jonny English Reborn* con Rowan Atkinson che torna nel fortunato ruolo di un agente segreto molto buffo.

01 Distribuzione propone per l'estate, in uscita nelle sale il 18 agosto, *Conan Il Barbaro* in 3D, una marea di film italiani tra i quali *Quando la Notte* di Cristina Comencini con Claudia Pandolfi e Filippo Timi, e film *Ex-Amici come prima,* diretto di fratelli Vanzina, con Alessandro Gasman, Vincenzo Salemme, Anna Foglietta. Loro line-up propone anche film internazionali di notevole spessore: il film evento del Festival di Cannes, *Drive*, ma anche alcuni titoli in 3D come *I Tre Moschettieri* con Christopher Waltz, Mila Jovovich e Orlando Bloom, *Immortals* di Tarsem Singh e – a Natale – *Hugo Cabret*, il primo film tridimensionale di Martin Scorsese. Tra le anticipazioni del 2012 il nuovo film di George Clooney come regista: *Le Idi di Marzo*, film di apertura – in Concorso – della 68 Mostra Internazionale d'Arte Cinematografica di Venezia.

20th Century Fox invece il 12 di agosto propone un fresco tuffo tra ghiaccio e pinguini in casa propria in compagnia di un perfetto Jim Carrey, protagonista della commedia surreale *I pinguini di Mr. Popper*.

I numerosi fan di Viggo Mortensen avranno piacere di vederlo nel nuovo film diretto di David Cronenberg e proposto da BIM, *A Dangerous Method*, insieme a Keira Knightley.

Eagle Pictures ci regala il nuovo capitolo della saga di *Twilight: Breaking Dawn* Parte 1 con Bella ed Edward che dopo il loro matrimonio partono per la luna di miele durante la quale Bella scopre di essere incinta. Arriva anche l'attesissimo colossal diretto dal maestro Jean-Jaques Annaud, *L'Oro nero*, con Freida Pinto, Antonio Banderas, Tahar Rahim. Due mondi a confronto, un grande amore tormentato, una straordinaria storia epica che racconta le vicende di un giovane re alle prese con la corsa per il controllo dei giacimenti di petrolio nell'Arabia degli anni '30.

Medusa e Cinecittà Luce vantano listini seriamente dedicati al cinema italiano, tra quali spiccano *This Must Be The Place*, il nuovo film di Sorrentino, presentato in concorso a Cannes, con Sean Penn; *Matrimonio a Parigi* di Claudio Risi con Massimo Boldi, garanzia di divertimento e risate; *Il cuore grande delle ragazze* di Pupi Avati, un'altra commedia - ritratto di famiglia ambientato negli anni Trenta. Tre sorelle in età da marito, si contendono l'amore di un ragazzo, con Micaela Ramazzoti e Cesare Cremonini; *Tutta colpa della musica* una commedia di e con Ricky Tognazzi; *Com'è bello far l'amore* di Fausto Brizzi con Fabio de Luigi e Claudia Gerini (ma cosa fa una coppia normale, che vive il sesso solo come routine, quando arriva all'improvviso un vecchio amico che fa il pornodivo?), e ancora tante proposte che ci aiuteranno a "sopravvivere" ad una calda estate, immersi nelle comode poltrone e "nascosti" nel buio delle fresche sale cinematografiche. In questo modo possiamo aiutare il cinema, quello vero, che sicuramente offre molto di più che il televisore di casa, non importa quanto moderno esso sia e di quanti pollici il suo schermo. Perché Il Cinema ci ha sempre aiutato a sognare… perché il cinema ha sempre fatto vedere il mondo con occhi diversi, rendendolo più bello. Buona visione!

Silvia Ivanova

"La Scala di Seta" di Rossini a Gravina

L'Auditorium accoglie con entusiasmo la farsa del grande pesarese

Il 2 luglio presso l'Auditorium "Angelo Musco" di Gravina di Catania, l'Associazione ETRA (Centro Catanese di Formazione Musicale, che promuove nel territorio la conoscenza e l'insegnamento della musica), ha messo in scena l'opera di Gioachino Rossini *la Scala di Seta*, sotto la guida attenta e puntuale del maestro-concertatore Fabrizio Migliorino, docente presso l'Istituto Superiore Vincenzo bellini di Catania.

Si tratta di un atto unico con musiche di Rossini, su testo di G. Foppa, tratto da una farsa francese dello stesso titolo *L'echelle de Soie* rappresentata per la prima volta a Venezia, nel maggio del 1912. La Scala di Seta è quella che ogni notte Dorvile usa per salire nella camera di Giulia, sua sposa segreta; Dormont, tutore della giovane, ignaro del matrimonio, ha però deciso di darla in sposa al ricco Blansac ; l'imbroglio è complicato dalle balzane iniziative del servo Germano. Finisce che una sera si ritrovano tutti nella camera di Giulia, arrampicandosi uno dopo l'altro sulla scala di seta. Confessato tutto, gli sposi vengono perdonati dal tutore mentre Blansac si consola con Lucilla, cugina di Giulia.

L'opera si apre con una sinfonia, splendida pagina dove il dinamismo e lo scatto ritmico sono accompagnati da una straordinaria freschezza melodica che immette nel clima di vitalità gioiosa della farsa, il cui ritmo drammaturgico si svolge con una vorticosa rapidità di scansione del tempo musicale.

Per quanto la farsa sia strutturata in un atto unico, il quartetto "si che unito a cara sposa" posto strategicamente al centro della partitura, adempie idealmente alla funzione di un finale primo, nel portare il groviglio della trama al punto più strettamente avviluppato.

L'opera è una piccola miniera di spunti e temi che verranno approfonditi più tardi dal grande musicista pesarese.

Nel cast canoro, si distinguono: la protagonista Alessandra Raponi, una discreta Giulia, con voce di soprano drammatico, professionale e sicura di sé, che supera l'impatto iniziale dovuto alla calura del backstage; la briosa e frizzante Sonia Lo Schiavo che ha dato buona prova della sua voce di soprano lirico, mostrandosi scenicamente convincente nel delineare con frivolezza mondana il personaggio di Lucilla, come voleva l'impostazione stessa della performance; il convincente baritono Salvo Disca cui va il merito del ruolo del servo buffo Germano per aver offerto buone capacità vocali e sceniche (ricordiamo che il cantante ha dato ottima prova come attore allo Stabile di Catania); infne il basso-baritone Sergio Lamiani che ben si è adoperato nella parte di Blansac.

Nonostante la scelta di un'opera spumeggiante e dal ritmo musicale coinvolgente e il *battege* pubblicitario da parte del Comune, la platea a fatica si riempie, segno della scarsa disponibilità del pubblico nei confronti di offerte musicali più impegnative .

Nella Fragalà

4° "Summer Course" al Metropolitan di Catania

Applaudito e affollato lo spettacolo finale del Corso

Si rafforza anno dopo anno il filo ideale che lega la danza catanese alla prestigiosa *English National Ballet Company* di Londra, una delle più apprezzate accademie del balletto dell'intero pianeta.

Anche per quest'anno, infatti, i maestri dell'*English National Ballet Company* hanno svolto la docenza nel 4° "Summer Course" organizzato da Patrizia Perrone presso "Arteballetto Danza e Sport" con spettacolo finale svoltosi domenica 31 Luglio nel Teatro Metropolitan di Catania.

Si sono esibiti, per l'occasione, i ragazzi che hanno preso parte allo stage con i maestri dell'*English National Ballet*.

Anche questa edizione ha registrato una partecipazione numerosissima da parte del mondo siciliano della danza, per le lezioni di classico, per il "pas de deux" e per il contemporaneo.

La serata conclusiva ha avuto il clou con due momenti coreografici ideati dai maestri ospiti Stephen Beagley (maestro ripetitore presso l'English National Ballet Company e maestro ospite per il Musical Billy Elliot) e Nicky Ellis (insegnante di Contemporary presso le più importanti scuole inglesi).

Nel corso dello spettacolo anche diverse coreografie ideate da "Arteballetto" tra le quali un momento tratto da *La Cavalleria Rusticana*, su musiche di Mascagni, e *Quella Improvvisa voglia di…giocare* con coreografia curata da Carmelita Mazza.

Le luci del Metropolitan si sono accese su Stefania Cardaci (diplomata alla Elmhurst di Birmingham e oggi ballerina professionista) e su Walter Maimone (diplomato presso l'English National Ballet School di Londra e danzatore professionista).

I ballerini che, a discrezione dei maestri ospiti, si sono distinti nel corso dello stage, hanno beneficiato delle Borse di Studio che consentono di seguire i "Summer Course" presso importanti scuole Inglesi.

Santy Caruso

Sant'Agata Li Battiati rinnova l'appuntamento con il Patrono

Devozione popolare, tradizione, spettacoli di fuoco, cortei religiosi onorano San Lorenzo

Come ogni anno si rinnova l' atteso appuntamento con la festa di San Lorenzo, e anche quest'anno la città di Sant'Agata Li Battiati si prepara a riabbracciare il suo Santo Patrono.

Il patrocinio del Santo alla cittadina pedemontana si rifà ai fatti del 1693, quando il giudice catanese Lorenzo D'Arcangelo donò un busto marmoreo di Sant'Agata alla Città per ornare la Cappella del Velo. Il busto poi, dopo varie vicende della storia dei tempi, è stato collocato sul frontespizio della Chiesa Madre Maria SS. Annunziata. Fu così che la comunità, riconoscente al munifico giudice, si scelse San Lorenzo come patrono e il fuoco ne divenne un simbolo di fervida devozione popolare, in quanto il Santo Martire era morto arso vivo.

Il 10 agosto, salutato dallo scampanio a festa e dallo sparo a salve di colpi di mortaio, avrà nel corso della giornata varie celebrazioni eucaristiche, ma toccherà l'acme con la processione serale con le reliquie del Santo. Un toccante corteo di fedeli seguirà il fercolo del Patrono attraverso le vie della cittadina, per l'occasione, illuminata soltanto dal fievole ma suggestivo chiarore delle torce, portate in mano da figuranti e dai fedeli e visitatori che ne fanno richiesta. La processione avrà due *statio*: la prima alla chiesa di San Michele con breve concerto e fuochi pirotecnici; la seconda davanti al Palazzo di Città con un altro breve concerto e quindi fuochi d'artificio.

In quest'atmosfera di grande commozione, elemento dominante di tutta la processione, si distinguono le fiamme dei ceri che, con il loro ardere, intensificano la fede viva del popolo che intende, in tal modo, enfatizzare il martirio del Santo.

«Sant'Agata Li Battiati – ci dice l'assessore alla cultura, Guglielmo Ferro – vivrà, dal 5 al 10 agosto, un importante momento in cui l'atavica devozione cittadina si fonde con l'antico folclore e la plurisecolare tradizione. Si vuole, in particolare, che l'elemento religioso sia il protagonista per eccellenza della festa; che prevalga quindi su quello folcloristico. Il suggestivo corteo di San Lorenzo, – puntualizza il regista Ferro – alle ore 23:30, nella Chiesa Madre, verrà impreziosito dai fuochi piromusicali dedicati al sacro fuoco del martiro del Patrono».

«Nei giorni di festa – aggiunge il sindaco, avv. Carmelo Galati – non mancheranno momenti di cultura, spettacolo, divertimento e turismo; e fermerei l'attenzione sul "Trofeo San Lorenzo", gara di corsa su strada, organizzata dall' *ASD Sport Life* che si svolgerà il 9 agosto e (sempre la sera dello stesso giorno) su un appassionante appuntamento che si perde nei secoli: l'asta sul sagrato della chiesa, dove verranno venduti frutta, verdura, piante, prodotti artigianali ma anche animali, omaggi che la comunità devota offrirà al Santo Patrono. L'incasso dell' asta, sarà poi interamente devoluto in beneficienza. Infine, – conclude il sindaco – saranno sempre preghiere di lodi a Lorenzo e a Dio, benedizione del parroco ai fedeli e gli spettacolari fuochi d'artificio a salutare in allegria il nostro caro Santo Martire»

Vanessa Di Grazia
Simona Lo Certo

Un po' di storia…

Lorenzo, in latino *Laurentius,* ritenuto santo e martire dalla Chiesa romana, e oggi anche protettore dei bibliotecari e di altre categorie di lavoro, fu un arcidiacono sotto il pontificato di Sisto II.

Nonostante le notizie sulla sua vita siano poche, si conosce l'origine spagnola del santo e la sua amicizia con il suddetto papa, che conobbe durante i suoi studi umanistici e teologici a Saragozza, e che seguì a Roma.

Qui i due ecclesiastici si dedicarono ad opere caritative verso persone più disagiate, trasmettendo tale pratica anche ai posteri, e alla celebrazione dell'Eucaristia nelle Catacombe romane. Fu questo, purtroppo il luogo della cattura di entrambi, messi a morte in seguito all'editto del 258 emanato dall'imperatore Valeriano, che disponeva la morte di tutti i vescovi, presbiteri e diaconi presenti sul territorio.

Lorenzo fu bruciato sulla graticola ardente di fuoco; così viene tutt'ora ricordato e venerato come martire.

Nei secoli, il santo fu adorato in tutti gli strati della società, anche da personaggi influenti come l'imperatore Costantino I e papa Sisto III. Quest'ultimo costruì in onore del martire una grande basilica sulla sommità della collina dove Lorenzo fu seppellito. Ma il Santo è stato oggetto anche dei versi poetici scritti prima, nel 370 circa, da Papa Damaso, attraverso un panegirico, e dal poeta Prudenzio dopo, nel suo inno a san Lorenzo.

Invece, risale allo scritto del 354, *Depositio martyrum,* il primo cenno della data del 10 agosto, come ricorrenza del martirio.

Secondo la tradizione, nel tale giorno Lorenzo, guidando un corteo di fedeli, si presentò davanti all'imperatore, che gli aveva promesso salva la vita se avesse riconsegnato i tesori della Chiesa. Ma ciò non servì a cavarsela. Un'altra leggenda racconta che, durante il martirio, le gocce di sangue e di grasso di Lorenzo vennero raccolte da un soldato romano, il quale le portò vicino Frosinone, dove oggi si possono ancora visitare. Si pensa, inoltre, che questa reliquia si fluidifica ogni anno nella suddetta data.

La coincidenza della caduta delle stelle cadenti, che si pensa possano far avverare i desideri di ognuno, è stata oggetto di numerosi dibattiti e di varie ricerche.

E così alla storia religiosa, che associa le stelle ai carboni ardenti del santo martirio, si contrappone la spiegazione scientifica, secondo la quale, ogni anno, per il 10 agosto, la Terra attraversa il fascio di meteore delle Perseidi, illuminando l'atmosfera che si riempie di queste "stelle cadenti".